



Semestrale
Anno XI - N. 1
Luglio 2006

CASTELNUOVO NOTIZIE

Persone

**In ricordo
di Giovanni Gozzer**

Dal Comune

Speciale Bilancio



CASTELNUOVO NOTIZIE

Come eravamo

Castelnuovo, Anni sessanta, di fronte al municipio gli amici festeggiano Roberto "Berto" Chin per l'onorificenza di cavaliere.



Sommario

Speciale Bilancio

Ambizione e realismo	4
I numeri del bilancio	6
Il conto 2005	8

Attività amministrativa

Il punto sui lavori pubblici	9
L'ICI per l'anno 2006	17
Si delibera che... ..	19

Dal Consiglio

No alla chiusura di chirurgia	10
Una farmacia per Castelnuovo	12
Dai gruppi consiliari	14

Dagli assessorati

Primi eventi con il "Sistema"	15
-------------------------------------	----

Rassegna stampa

Cronache dal Consiglio	23
Nasce la filiera alimentare	25

Dal Comprensorio

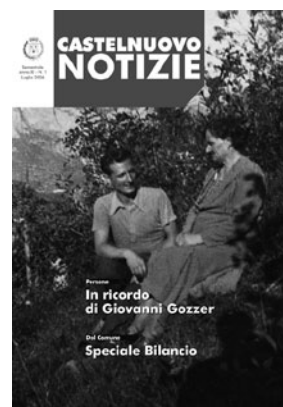
La raccolta dei rifiuti	27
-------------------------------	----

Persone

Giovanni Gozzer	29
Onorato Brendolise	35
Bruno Cappelletti	39

Vita associativa

Gruppo ANA	36
Scuola materna	36
La Clessidra	36
US Castelnuovo	37
Riserva Cacciatori	37
Gruppo Oratorio	38
Cantoria Sine Nomine	38



In redazione



Bruno Perozzo
Direttore



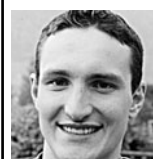
Attilio
Pedenzini
Direttore
responsabile



Anna
Andriollo



Cristina
Brusamolin



Diego
Denicolò

CASTELNUOVO NOTIZIE

Castelnuovo Notizie Notiziario semestrale del Comune di Castelnuovo

Direttore: Bruno Perozzo

Direttore responsabile: Attilio Pedenzini

Comitato di redazione: Anna Andriollo, Cristina Brusamolin, Diego Denicolò, Attilio Pedenzini, Bruno Perozzo.

Stampa: Gaiardo snc Centro Stampa, Borgo Valsugana

Autorizzazione Registro Stampa Tribunale di Trento n. 917 dell'11/07/1996

Anno XI - Numero 1, luglio 2006

Chiuso in tipografia il 19 luglio 2006

Comune di Castelnuovo, Piazza Municipio, 1 38050 - Castelnuovo (TN)

Tel. 0461 753442 - Fax 0461 751110 - comune.castelnuovo@comune.castelnuovo.tn.it

Ambizione e realismo

In occasione dell'appuntamento con l'approvazione del primo bilancio di legislatura desidero prima di tutto esprimere riconoscenza al Comune per la collaborazione, l'impegno, lo sforzo profusi affinché la qualità della nostra comunità possa essere sempre all'altezza della situazione. Parlo di qualità cui puntare e di Comune nel suo complesso non a caso. La qualità intesa come servizi, clima, risorse; Comune inteso invece come rapporti tra amministratori e amministrati, tra assemblea comunale e popolazione, tra dipendenti comunali e mondi che collaborano con il comune stesso, tra Municipio e enti provinciali.



“Il programma col quale siamo andati a chiedere fiducia alla gente di Castelnuovo è ambizioso, come è logico che sia, ma anche estremamente realista.”

Se il nostro Comune riesce a ben operare e a programmare attività politica e amministrativa, ciò è possibile in virtù del fatto che i soggetti che ho richiamato sopra sono attori attenti e puntuali, inseriti in un contesto di maturata responsabilità. A tutti costoro dunque un grande grazie. Un grazie che estendo volentieri non solo alla maggioranza ma doverosamente e convintamente alla minoranza. E parlo di minoranza e non di opposizione proprio per sottolineare il valore propositivo e non distruttivo che questa ha deciso di intraprendere all'interno del sempre necessario dibattito che deve svilupparsi in una democrazia avanzata quale è quella che io concepisco.

È mia intenzione soffermarmi, in questo intervento, su quelli che ritengo i fondamentali principi informativi,

la cornice politica di questo bilancio. Numeri, grafici e quant'altro sono infatti direttamente consultabili nella relazione tecnica.

Il programma col quale siamo andati a chiedere fiducia alla gente di Castelnuovo è ambizioso, come è logico che sia, ma anche estremamente realista. La filosofia di base affonda le radici nella convinzione di trovarci di fronte a una realtà che non parte certamente da zero e che può contare al suo interno su forti potenzialità.

È insomma una comunità sana quella che siamo chiamati ad amministrare, che si trova ad affrontare realtà e problematiche non sempre superabili attraverso azioni, per così dire, locali.

Se da una parte, infatti, alcune scelte, e penso ad esempio all'ICI, sono ascrivibili a determinazioni esclusive del Comune, dall'altra, e mi riferisco a tematiche come la viabilità, i servizi, le infrastrutture, ci troviamo a dover fare i conti, e conti importanti, con limitazioni e impatti sovracomunali.

È nostra intenzione continuare a mantenere alto il livello di guardia, specialmente

nei confronti delle situazioni di maggior disagio e marginalità che spesso sono silenziose, poco rumorose, ma nascondono l'urgenza di interventi immediati e pressanti.

In questa direzione abbiamo pensato di non modificare l'aliquota sulla casa, procedendo solo a un leggero ritocco, per quanto riguarda le aree fabbricabili e i capannoni industriali in zona produttiva, di uno 0,50%.

Anche per quanto attiene agli oneri di urbanizzazione l'aumento è stato davvero contenuto.

Laddove sono state adottate comunque delle scelte faticose, queste hanno avuto carattere di selettività, andando a mirare obiettivi ragionati e prioritari.

Ricordo a questo proposito che il taglio del budget del 23%, deciso dalla Provincia, ha costretto il Comune a scelte non certo facili ma obbligate. La riduzione di risorse è un dato certo, non una opinione, e a fronte di ciò non sono stati possibili infingimenti di sorta.

Per quanto riguarda le infrastrutture, entro l'anno ver-

“Proseguirà il nostro sostegno e il nostro dialogo con il forte movimento associazionistico e volontaristico presente a Castelnuovo: esso rappresenta per tutti noi una risorsa fondamentale, capace di offrire alla comunità immensi stimoli culturali e partecipativi.”

rà assegnato l'incarico al fine di dare corpo allo strumento urbanistico per l'attuazione del programma. Ritengo questo un passo assai importante.

Un capitolo rilevante è quello che riguarda i rapporti con la Provincia, interlocutore privilegiato e passaggio fondamentale in ogni azione di governo comunale che ambisca a incidere su questioni di più ampio respiro. Il riferimento corre al tema della viabilità, sempre in prima pagina nell'agenda del nostro comune per rilevanza.

A questo proposito è da sottolineare come i contatti articolatisi in questi anni con la Giunta provinciale siano sempre stati improntati a una schiettezza e a una concretezza costanti, nel rispetto dei rispettivi ruoli. E la voce grossa, mostrata da noi in alcune situazioni, fa parte di un agire che mai ha intaccato la fiducia reciproca con la Provincia.

Non vi nascondo poi tutta la mia preoccupazione quando nostri concittadini, sempre più numerosi, vengono a incontrarmi in municipio manifestando preoccupazioni personali gravi, che spaziano dalle difficoltà a chiudere in parità il mese fino alla ricerca di un'occupazione. Lo dico perché credo sia giusto allertare tutti noi su una realtà che anche qui, accanto a un benessere molte volte di facciata, è fatta di dignitose povertà, tanto silenziose quanto dolorose. Per quello che è possibile occorre farsi pienamente carico di queste urgenze, e in questo senso sento di farmene garante chiedendo

un aiuto anche a voi. Nel programma di governo troveranno sempre spazio le istanze di questo genere. Flessibilità e disponibilità a mettersi in gioco non possono fare rima con precarietà. Ai nostri giovani e meno giovani non possiamo lasciare in eredità un regime di instabilità, limitatore delle libertà primarie a programmare un qualsivoglia percorso personale e di famiglia.

Proseguirà il nostro sostegno e il nostro dialogo con il forte movimento associazionistico e volontaristico presente a Castelnuovo: esso rappresenta per tutti noi una risorsa fondamentale, capace di offrire alla comunità immensi stimoli culturali e partecipativi. Grazie

Il Sindaco
Bruno Perozzo

CASTELNUOVO NOTIZIE

Tutti i cittadini sono invitati a intervenire su CASTELNUOVO NOTIZIE. Inviare i vostri scritti ai recapiti riportati in prima pagina. In calce alle lettere va indicato nome, cognome, indirizzo e telefono del mittente. Le lettere non firmate verranno cestinate. Grazie per la collaborazione.

I numeri del bilancio

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, il bilancio pluriennale 2006/2008 e la relazione previsionale e programmatica sono stati approvati con delibera del Consiglio comunale n. 56 del 19.12.2005 nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATA	2006	2007	2008
Avanzo d'amministrazione	199.000,00		
Titolo I – Entrate tributarie	195.500,00	195.500,00	195.500,00
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti.	445.372,81	456.427,00	417.903,00
Titolo III – Entrate extra-tributarie	222.725,50	203.726,00	203.726,00
Titolo IV – Entrate per alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento e riscossione di crediti	1.509.618,07	902.000,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	580.233,62	77.469,00	77.469,00
Titolo VI – Spese per conto terzi	169.5820,00	0,00	0,00
TOTALE	3.322.032,00	1.835.122,00	894.598,00

SPESA	2006	2007	2008
Disavanzo d'amministrazione			
Titolo I Spese correnti	729.943,81	725.285,43	721.012,32
Titolo II Spese in conto capitale	2.211.382,69	902.000,00	0,00
Titolo III Spese per rimborso prestiti	211.123,50	207.836,57	173.585,68
Titolo IV Spese per conto terzi	169.582,00		
TOTALE	3.322.032,00	1.835.122,00	894.598,00

Le variazioni

Le variazioni apportate alle dotazioni di competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario nel primo semestre 2006 sono state due:

- **delibera della Giunta Comunale n. 28 del 27.04.2006.** Le ragioni che hanno indotto la Giunta comunale ad adottare d'urgenza la delibera, ratificata con delibera del Consiglio comunale n. 6 del 25.05.2006, vanno individuate nella necessità di iniziare al più presto l'iter di affidamento dei lavori di sistemazione del nuovo ambulatorio medico e infermieristico e di prevedere lo stanziamento relativo alla bonifica straordinaria di alcuni spazi presso il cimitero comunale al fine di poter affidare l'incarico;
- **delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 25.05.2006.** Le ragioni che hanno indotto il Consiglio comunale ad adottare la delibera vanno individuate nella necessità di adeguare gli stanziamenti della parte corrente alle reali esigenze di bilancio, soprattutto per il pagamento degli arretrati e delle indennità contrattuali, delle rette della casa di riposo e dei rendiconti finanziari delle convenzioni e dei consorzi in essere; di adeguare lo stanziamento relativo alla manutenzione straordinaria degli edifici in proprietà al fine di poter procedere con i lavori di sistemazione del locale sito al piano terra del municipio e attualmente utilizzato come ambulatorio medico; di prevedere l'importo della variante progettuale dei lavori di sistemazione dell'incrocio in Via Spin/S.P. 109 e della variante dei lavori di asfaltatura delle strade comunali; di prevedere lo stanziamento relativo alla somma urgenza dell'opera di presa "Spagolla Alta" e "Spagolla Bassa"; di adeguare lo stanziamento relativo alla manutenzione straordinaria dell'illuminazione pubblica e prevedere gli stanziamenti per la realizzazione di un deposito attrezzatura/legnaia presso la p.ed. 296/3, per la ristrutturazione della p.ed. 370, Baito dei Cacciatori.

Gli investimenti

Le principali spese di investimento inserite nel **bilancio 2006**, collocate all'interno del titolo II – parte spesa – sono le seguenti:

- ristrutturazione p.ed. 295, loc. Praia a Civerone, Malga Roatto (Euro 300.000,00);
- adeguamento teatro alle norme di sicurezza (Euro 23.000,00);
- rifacimento e potenziamento rete distribuzione acquedotto, IV° lotto (Euro 1.161.716,30);
- realizzazione marciapiede lungo la S.P. 41 (Euro 164.310,00);
- realizzazione marciapiede lato est via Maccani (Euro 120.000,00);
- rifacimento rete illuminazione pubblica, V° lotto (Euro 150.000,00);
- recupero e valorizzazione di peculiari tipologie ambientali presso la Malga Valduga sul Monte Civerone (Euro 42.156,39);
- progetto Azione 10/2006 (Euro 64.000,00).

Le principali spese di investimento inserite nel **bilancio 2007**, collocate all'interno del titolo II – parte spesa – sono le seguenti:

- rifacimento rete fognature località Mesole (Euro 150.000,00);
- manutenzione straordinaria ponte Spagolle e allargamento strada; rifacimento tratto fognario e collegamento strade interpoderali (Euro 750.000,00).

Il conto 2005

Con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 25.05.2006 è stato approvato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2005 nelle seguenti risultanze complessive:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
fondo cassa al 01.01			498.565,55	+
riscossioni	694.472,10	913.503,62	1.607.975,79	+
pagamenti	920.632,16	898.316,72	1.818.948,88	-
fondo cassa al 31.12			287.592,46	
residui attivi	1.786.354,40	938.270,98	2.724.625,38	+
somma			3.012.217,84	+
residui passivi	1.627.408,93	1.052.431,29	2.679.840,22	-
Avanzo di amministrazione al 31.12.2005			332.377,62	+

L'Avanzo di amministrazione al 31.12.2005 è pari a Euro 332.377,62 e risulta costituito dai seguenti fondi:

Fondi vincolati	25.866,05
Fondi per il finanziamento di spese in c/capitale	199.000,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	107.511,57
TOTALE	332.377,62

L'Amministrazione comunale comunica che ai primi di agosto l'ambulatorio medico verrà trasferito nei nuovi locali attrezzati nella ex sede della cassa rurale in piazza Municipio.



Orario udienze per il pubblico

Bruno Perozzo (Sindaco)
Lavori Pubblici, Personale, Rapporti con la Provincia, Foreste, Agricoltura, Servizi Demografici, Protezione Civile, Urbanistica
Martedì e sabato dalle 9 alle 10.30

Carmelo Brendolise (Vicesindaco)
Tributi, Bilancio, Patrimonio, Rapporti col Cittadino, Semplificazione Amministrativa.
Martedì dalle 18 alle 19

Vittorio Lorenzin
Viabilità, Trasporti, Ambiente.
Sabato dalle 9.30 alle 10.30

Lionella Denicolò
Artigianato, Industria, Commercio, Politiche del Lavoro, Emergenze occupazionali.
Martedì dalle 18 alle 19

Danilo Wolf
Politiche Sociali, Servizi agli anziani e disabili, Nuove povertà, Volontariato, Cultura, Istruzione, Sport, Politiche giovanili.
Venerdì dalle 18 alle 19.

Il punto sui lavori pubblici

APPALTI LAVORI PUBBLICI ANNO 2006

- contratto rep. n. 441 del 31.03.2006, ditta Zortea srl di Castelnuovo (TN): lavori di risanamento ponte Santa Margherita e formazione piazzole di scambio lungo la strada arginale del fiume Brenta, II° lotto;
- contratto rep. n. 442 dell'11.04.2006, ditta Pintarelli srl di Tenna (TN): lavori di sistemazione lavori di sistemazione strade comunali p.f. 1389/1 e pp.ff.1390/1-1385 e asfaltatura strada comunale "FUSO".

AFFIDAMENTO DIRETTO LAVORI PUBBLICI ANNO 2006

- ditta Fedrizzi Scavi e Costruzioni di Toss di Ton (TN): lavori di recupero e valorizzazione di peculiari tipologie ambientali nei pressi di malga Valduga sul monte Civerone;
- ditta F.lli Zortea snc di Castelnuovo (TN): lavori di somma urgenza per il ripristino della funzionalità nella zona di captazione dell'opera di presa "Spagolla Alta" e la sistemazione e il potenziamento dell'opera di presa "Spagolla Bassa" in loc. Civerone.

LAVORI PUBBLICI IN FASE DI APPALTO ANNO 2006

- lavori inerenti la sistemazione dell'incrocio Via Spin/S.P. 109;
- rifacimento e potenziamento della rete di distribuzione dell'acquedotto comunale - IV° intervento.



Sopra: lavori di realizzazione del marciapiede in via Rivatelve
Sotto: lavori all'acquedotto in piazza Municipio



No alla chiusura di chirurgia

È da un po' di tempo che si parla dell'ipotesi di de-strutturazione dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana.

Non è certo un tema di secondaria importanza se si pensa che sulla questione salute in particolare ogni passo deve essere ben pensato e ponderato. Si tratta di una questione che investe in particolar modo la persona, il singolo, una Comunità intera che sta vigilando con notevole apprensione sull'intera questione.

“La mozione approvata dal Consiglio comunale il 25 maggio 2006”

Non si tratta certamente di sottovalutare la necessità di una razionalizzazione generale della macchina sanitaria nel suo complesso; interventi in questa direzione sono auspicabili e necessari. Si tratta piuttosto di considerare dove effettuare azioni pesanti di compressione delle spese e quale sia il limite minimo da garantire alla

Comunità oltre il quale non scendere. A Borgo Valsugana, nel periodo 2000-2005, sono stati effettuati circa 1200 interventi l'anno e le urgenze hanno raggiunto circa le 200 annue, portando la chirurgia di Borgo ad essere la seconda in Trentino. Il lavoro eccellente svolto oggi da otto chirurghi e tre anestesisti fanno di questo reparto la cartina di tornasole di una qualità di servizio riconosciuta e riconoscibile.

L'allora paventata azione di ridimensionamento del re-



parto di neonatologia, successivamente sventata e che ora parrebbe riproposta, determinerebbe problematiche importanti che non debbono essere rialimentate.

Questa breve introduzione per sottolineare la necessità di distinguere molto bene tra quelle che sono le necessarie attenzioni nei confronti della spesa da una parte, gli imprescindibili standard sanitari garantiti all'utenza dall'altra. Si tratta in buona sostanza di individuare un metodo di lavoro e criteri conseguenti di applicazione. Borgo Valsugana non ha certo la pretesa di rappresentare un bacino di utenza paragonabile a quello di un capoluogo di regione, questo è chiaro; ma non è per contro pensabile di immaginarlo alla stregua di una qualsiasi periferia priva di minimi requisiti capaci di giustificare un qualificato presidio sanitario.

Il recente incontro avvenuto con l'Assessore Andreolli, il quale si è sbilanciato positivamente, e gliene va dato atto, rispetto al reparto di neonatologia, alla chirurgia d'urgenza, a ortopedia e al mantenimento della guardia medica a Borgo e in Tesino ci induce a un certo ottimismo.

È importante però che accanto agli impegni generali si possa giungere a fatti concreti che evitino una sorta di effetto domino per il quale un depotenziamento lento ma costante, mattonne dopo mattonne, porti poi nella sostanza a una destrutturazione del nosocomio.

Pensare a una sorta di centro di eccellenza, se possibile, sembra essere giustificato, a partire proprio dal pronto soccorso.

In considerazione di quanto sopra esposto il Consiglio comunale di Castelnuovo impegna Sindaco, Giunta e Consiglio:

- a monitorare con puntuale attenzione l'evolvere decisionale che riguarda il futuro del nosocomio di Borgo Valsugana e in particolare il futuro dei suoi servizi chirurgici;
- a intervenire nelle dovute forme presso la Provincia Autonoma di Trento affinché le politiche sanitarie in Valsugana e Tesino possano essere potenziate e qualificate;
- a sollecitare azioni di continuo stimolo presso gli organi politici preposti al fine di rendere evidente l'assoluta necessità di salvaguardare l'intero Distretto sanitario da irricevibili e pericolosi provvedimenti di depotenziamento dell'attuale Ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana.



Una farmacia per Castelnuovo

Testo della delibera consiliare n. 15 del 25 maggio 2006

Il relatore comunica: con lettera acquisita al protocollo municipale il 16 febbraio 2006, sub N. 1044, l'Assessore provinciale in carica alle politiche per la salute della Provincia di Trento ha comunicato l'avvio del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia come previsto dalla normativa in materia (R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 - L. 02.04.1968, n. 475 - D.P.R. 21 agosto 1971 n. 1275, L. 08.11.1991 n. 362, L.P. 29 agosto 1983, n. 29 e deliberazione della giunta provinciale n.147 di data 3 febbraio 2006 di approvazione del regolamento per il servizio farmaceutico). Nella lettera sono indicate le fasi del procedimento e vengono invitati i comuni a esprimere le esigenze di nuove sedi da istituire nel comune o di ridefinizione delle circoscrizioni delle farmacie esistenti, tenendo conto dei criteri per l'istituzione di nuove sedi che fanno riferimento al rapporto farmacie-popolazione ovvero all'esistenza di condizioni territoriali particolari.

“Il 25 maggio il Consiglio comunale chiede all'unanimità alla Provincia l'istituzione di una farmacia in paese”

Nel primo caso, per i comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti, si prevede una farmacia ogni 5000 abitanti, nel rapporto tra farmacie e numero di abitanti i resti, nel caso in cui siano pari ad almeno il 50% dei parametri, consentono l'apertura di un'ulteriore farmacia. Nel secondo caso, in deroga al criterio della popolazione, nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti e con il limite di una farmacia per comune, è possibile istituire una nuova farmacia quando particolari esigenze dell'assistenza farmaceutica in rapporto alle condizioni topografiche e di viabilità lo richiedono. In questo caso è stabilito un limite di distanza: la farmacia di nuova istituzione deve distare almeno 3000 metri dalle farmacie esistenti, anche se ubicate in comuni diversi.

La procedura di modifica della pianta organica delle farmacie prevede, nell'ordine:

- l'acquisizione di proposte da parte dei comuni;
- la formulazione del piano di revisione da parte dell'Amministrazione provinciale;
- l'acquisizione del parere sulla proposta di revisione da parte dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Ordine provinciale dei farmacisti;
- l'eventuale riforma della proposta di piano sulla base dei pareri espressi;
- l'esame della proposta finale da parte del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria (il sindaco del comune interessato ha diritto di intervenire alla riunione con voto consultivo);
- l'adozione della nuova pianta organica delle farmacie da parte della Giunta provinciale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tutto ciò premesso; CONSIDERATO che Castelnuovo è un paese in crescita costante, è un paese industriale che ha il primato provinciale di concentrazione di imprese industriali; non vuole essere un paese destinato alle fabbriche ma vuole essere un

paese sempre più vivibile, vitale, dotato di servizi e in questa ottica si inserisce la necessità di un servizio farmaceutico. Attualmente per poter fruire del servizio farmaceutico i residenti devono recarsi a Borgo Valsugana o a Telve e l'accessibilità al servizio è sovente difficoltosa soprattutto per i soggetti con maggiori difficoltà di movimento autonomo in quanto sprovvisti di mezzo proprio. Si ritiene che la popolazione in crescita costante possa costituire quel bacino minimo di utenza obiettivamente necessario per garantire un sufficiente livello qualitativo del servizio. Fatti i conti, possibilità offerte dal PRG alla mano, nel giro di pochi anni sorgeranno circa duecento alloggi con conseguente incremento della popolazione. Il paese di Castelnuovo si trova al centro della Valsugana e costituisce una via di passaggio obbligata per molti residenti dei paesi vicini che vogliono raggiungere gli altri paesi limitrofi nonché per i numerosissimi turisti che vogliono raggiungere località della zona. Il comune, con una popolazione residente al 31 dicembre 2005 di 945 unità, si estende su di un territorio assai vasto e solo una parte delle 377 famiglie censite abita il centro, mentre la rimanente, che occupa la miriade di masi e abitazioni sparsi sul territorio agricolo, che si deve già spostare nel centro abitato per accedere ai servizi offerti sul territorio, deve accedere ai comuni vicini per quelli più significativi. **RITENUTO**, per quanto riguarda i criteri indicati in preme-

sa, di poter rientrare nella fattispecie delle condizioni territoriali particolari, tenuto conto della particolare distribuzione delle abitazioni sul territorio, con una scarsa presenza dei servizi di trasporto pubblico e oggettive difficoltà a raggiungere le sedi farmaceutiche citate;

RIBADITO che le esigenze del servizio farmaceutico non sono soddisfatte dai comuni limitrofi per i problemi di accessibilità sopra descritti;

CONSIDERATO che l'attivazione di una nuova farmacia risponde all'esigenza locale di istituire il servizio e che a fronte della popolazione residente può costituire un bacino di utenza tale da garantire un sufficiente livello qualitativo del servizio stesso;

ACCERTATA la propria competenza in ordine all'adozione del presente atto, ai sensi dell'articolo 26 comma 3 lettera b) del DPR 1 febbraio 2005 n.3/L;

VISTO lo statuto del comune, **VISTI** i pareri favorevoli espressi sulla proposta di deliberazione, con voti favorevoli n. 13 contrari n. 0 e n. 0 astenuti, voti espressi per alzata di mano su n. 13 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. DI CHIEDERE alla Giunta provinciale di Trento l'inserimento nella pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia di Trento di una prima sede farmaceutica nel comune di Castelnuovo, con bacino di utenza esteso a tutto il territorio comunale, per una maggiore accessibilità al servizio farmaceutico;

2. DI DICHIARARE che dalla presente non discendono nuove o maggiori spese a carico del bilancio comunale;

3. DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva, con voti unanimi, ai sensi del 3 comma dell'art. 54 della L.R. 04.01.1993 e s.m. al fine di procedere al più presto alla presentazione della richiesta di cui al punto 1 presso la Giunta provinciale;

4. DI TRASMETTERE copia della presente al Servizio Organizzazione e qualità dei servizi sanitari della Provincia di Trento e all'Assessore pro tempore alle politiche per la salute;

5. DI DARE EVIDENZA, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992 n.23 e s.m., che avverso la presente deliberazione è ammessa opposizione alla Giunta comunale, da parte di ogni cittadino, ex art. 54 c.3 bis - L.R. 1/93 e ss.mm. durante il periodo di pubblicazione, nonché ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199 entro 120 giorni, nonché giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento ex art. 2 lett. b) della legge 06.12.1971 n. 1034 entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto e attuale.

Dai gruppi consiliari

Interrogazione proposta dal gruppo di minoranza Concordia per il Progresso

In occasione dell'assunzione del nuovo operaio si è provveduto alla formazione di una commissione esaminatrice per indicare fra i vari concorrenti la persona con le caratteristiche e le capacità più adatte al ruolo richiesto. L'argomento di questa interrogazione riguarda le perplessità, captate anche fra la popolazione con diverse valutazioni, circa l'individuazione dei membri della commissione esaminatrice.

Non è messo in discussione il risultato né tanto meno la buona fede dei vari commissari, quanto il motivo di una commissione così casalinga, domestica, nostrana! La scelta di inserire nella commissione personale interno appare poco opportuna in quanto gli si richiede di scegliere il proprio collega futuro creando sicuramente un certo imbarazzo o comunque obbiettiva difficoltà.

Inoltre non è sicuramente una garanzia l'inserimento di una persona esterna, in qualità di esperto, che per esperienze recenti risulta comunque molto vicino all'amministrazione.

Per queste brevi considerazioni chiediamo al Sindaco se gli esperti, per fungere da membri della commissione, non si potevano trovare in un ambito più ampio in modo da assicurare maggior trasparenza, così come tanto sbandierato da questa amministrazione, alla procedura e fugare possibili incomprensioni e dubbi. Si richiede risposta scritta nei termini di legge.

Castelnuovo, 10 marzo 2006

La risposta del Sindaco

In riferimento alla richiesta in oggetto l'Amministrazione ritiene che la commissione del concorso di operaio di Castelnuovo sia stata sicuramente composta da tecnici esperti di indubbia serietà, professionalità e obiettività. Si sottolinea altresì che l'individuazione dei componenti è stata effettuata autonomamente dal segretario comunale con determinazione n. 138 del 18.11.2005. Gli organi politici in questo caso non hanno assolutamente interferito nella scelta dei membri.

Comunque si precisa che nell'individuazione dei membri sono stati tenuti presenti

i seguenti criteri: professionalità, esperienza nel settore diretta o indiretta, conoscenza del territorio e delle mansioni reali che effettivamente l'assumendo operaio sarebbe andato a svolgere.

Castelnuovo, 16 marzo 2006

In occasione della edizione di un libro sulla storia del nostro paese, patrocinata dalla Amministrazione comunale e curata dal professor Paolo Zammattè, invitiamo quanti possiedono materiale utile (foto, scritti, documenti), a renderlo disponibile consegnandolo presso gli uffici comunali. Tutto il materiale verrà restituito quanto prima.

Primi eventi con il "Sistema"

SETTORE CULTURA

Il 25 maggio il Consiglio comunale, ad unanimità, ha deliberato di aderire al Sistema culturale Valsugana Orientale per gestire in forma associata e coordinata il servizio culturale e il servizio biblioteche.

Il sistema culturale ha effettuato nei mesi scorsi due iniziative nel nostro comune. In particolare la prima riguarda la presentazione del libro "Bibliografia della Valsugana orientale e del Tesino" di Luciano Brida, tenuta presso il teatro parrocchiale il giorno 22 aprile. La seconda riguarda l'illustrazione degli affreschi tardo gotici della cappella di San Leonardo, a cura del professor Vittorio Fabris, sabato 13 maggio, in occasione della settimana dedicata ai "Palazzi aperti".

Le biblioteche del Sistema Culturale Valsugana Orientale comunicano la creazione della sezione "documenti di storia locale" contenente le opere riguardanti la Valsugana orientale. Lo scopo è quello di permettere una migliore conoscenza del passato e del presente della nostra zona e garantire la raccolta di materiali che altrimenti andrebbero dispersi. Per questo in-

vitano chiunque possieda materiale d'interesse (libri, tesi di laurea, documenti anche in fotocopia, cartine, diari, ecc.) di segnalarlo in modo da permetterne la riproduzione.

SETTORE SOCIO-ASSISTENZIALE

La Giunta Provinciale, con delibera di data 27.05.05, ha previsto la possibilità di attivare in alcuni comuni del nostro territorio dei piani di zona a favore di giovani e anziani. I comuni del C3 e il Comprensorio stesso hanno richiesto di aderire assieme a questa proposta e la richiesta è stata di recente accolta positivamente dalla PAT.

L'ente capofila di questo piano è il Comprensorio. Il referente politico e istituzionale è il dott. Claudio Pellegrini, assessore comprensoriale alle politiche giovanili, mentre il referente tecnico e organizzativo è la dott.ssa Anna Pecoraro.

Il compito delle autonomie locali è quello di attivare azioni a favore dei giovani (preadolescenti, adolescenti, giovani) e degli anziani e sensibilizzare la comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di queste categorie di

cittadini. Il finanziamento di tale piano verrà garantito dalle comunità locali per un importo di un Euro per abitante, da una quota stanziata dal C3 e da una parte, assegnata dalla PAT, pari alla somma di quanto versato dalle comunità locali.

Il Settore Socio-Assistenziale del Comprensorio realizza, su delega provinciale, interventi che spaziano dalla prevenzione e promozione sociale all'aiuto e sostegno alla persona e al nucleo familiare, a interventi integrativi e sostitutivi delle funzioni proprie del nucleo familiare. Nel ventaglio delle opportunità a favore della comunità si collocano anche i contributi per le cure odontoiatriche

Ai sensi della Legge Provinciale 31 agosto 1991 n. 20 "Interventi volti ad agevolare l'accesso a prestazioni di assistenza protesica ed ortodontica", sono ammissibili a finanziamento sia interventi per protesi dentarie mobili totali o parziali, sia per cure ortodontiche. Per rendere chiara la materia cercheremo di mettere a confronto i due tipi di intervento.

	CURA ORTODONTICA	PROTESI DENTARIA
Cosa si intende	Qualsiasi intervento che, mediante idonei apparecchi e tecniche specialistiche, tende a evidenziare, programmare e correggere malformazioni nelle arcate dentarie che compromettono, se non adeguatamente corrette, in modo irreversibile la funzione masticatoria del soggetto interessato.	La protesi dentaria mobile è in sostituzione di una o entrambe le arcate dentarie in assenza di dentatura naturale. La protesi dentaria mobile parziale si ha in assenza di uno o più denti naturali sostituiti da un sistema asportabile formato dallo stesso numero di denti mancanti.
Chi ne ha diritto	Residenti in provincia di Trento di età compresa tra i 6 anni compiuti e i 16 anni non compiuti alla data di inizio delle cure, appartenenti a nuclei familiari che rientrano nelle previste fasce di reddito (riferite al nucleo)	Residenti in provincia di Trento che abbiano compiuto i 60 anni e che necessitino dell'applicazione di protesi dentarie mobili, anche parziali, appartenenti a nuclei familiari che rientrano nelle previste fasce di reddito (riferite al nucleo)

Vengono conteggiate le entrate dell'intero nucleo familiare a qualsiasi titolo percepite riferite all'anno precedente a quello di presentazione della domanda, al netto di: IRPEF, contributi previdenziali, spese relative all'abitazione (affitto, spese condominiali, riscaldamento, quota capitale dei mutui edilizi)

Calcolo delle entrate:

Le entrate del beneficiario

del contributo saranno conteggiate per intero, mentre le entrate degli altri componenti il nucleo saranno valutate al 70%. Per ciascun componente privo di redditi o entrate verranno detratti euro 574,47.

Per i soggetti ospiti o affidati alle case di riposo, comunità o istituti, al fine della quantificazione delle entrate, verranno considerate le quote mensili versate dallo stesso a titolo di concorso per il pagamento della retta.

Presentazione della domanda:

Per usufruire dei contributi la cura deve essere autorizzata preventivamente e quindi la domanda va presentata prima di effettuare la cura, per la valutazione amministrativo/sanitaria e dei requisiti.

La modulistica con la scheda sintetica delle informazioni, dei requisiti e delle condizioni necessarie per accedere ai contributi sono consultabili e scaricabili dal sito del Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino all'indirizzo www.c3tn.it.

Per qualsiasi informazione, per il ritiro e/o la consegna e un eventuale aiuto nella compilazione dei moduli è possibile rivolgersi all'Ufficio Amministrativo del Settore Socio-Assistenziale – in Piazzetta Ceschi, 2 a Borgo Valsugana, tel. 0461/755561.

ALTRE NOTIZIE

L'ultima comunicazione riguarda la ristrutturazione che è in fase di attuazione dei locali a piano terra della scuola elementare, ex sede della Cassa Rurale, per ricavare un ambulatorio medico più capiente e adeguato di quello esistente.

Daniilo Wolf

Il limite delle entrate per accedere ai contributi

Per lavoratori dipendenti o pensionati	
Euro 6.468,00	Per un nucleo composto da una sola persona
Euro 9.397,00	Per un nucleo composto da due persone
Euro 11.716,00	Per un nucleo composto da tre persone
Euro 14.035,00	Per un nucleo composto da quattro persone
Euro 1.068,00	Per ogni persona in più rispetto alle quattro
Per reddito da lavoro autonomo o misto con prevalenza autonomo	
Euro 4.332,00	Per un nucleo composto da una sola persona
Euro 6.264,67	Per un nucleo composto da due persone
Euro 7.810,66	Per un nucleo composto da tre persone
Euro 9.356,67	Per un nucleo composto da quattro persone

ICI

per l'anno 2006

ALIQUOTE ICI ANNO 2006	Aliquote	Detrazione abitazione principale
Abitazione principale posseduta a titolo di proprietà o di altro diritto reale	4 per mille	206,58
Altri immobili	4 per mille	
Aree fabbricabili (valori medi):	6 per mille	
- Centro abitato di Castelnuovo e Zona a Nord della ex Statale 47	60,00	
- Frazioni e Zona a Sud della ex Statale 47	45,00	
- Area fabbricabile soggetta a lottizzazione normale	60,00	
- Area fabbricabile soggetta a lottizzazione per edilizia agevolata	30,00	
- Area produttiva sia artigianale, commerciale, industriale e turistico -ricettivo	45,00	
- Area sportiva	15,00	
- Area adibita a parcheggio – parco attrezzato	15,00	
Immobile a destinazione speciale rientranti nella categoria D	5,5 per mille	
La superficie circostante l'abitazione principale, che sia annessa o meno alla particella edificabile (grafata o non grafata), è soggetta a imposta ICI se è di dimensioni tali da consentire la realizzazione di un autonomo edificio che abbia per lato una misura minima di 8 ml, creando un unità immobiliare di 64 metri quadrati. L'area fabbricabile che autonomamente non consente la costruzione di un'unità edificiale avente per lato una misura minima di 8 ml, creando un unità immobiliare di 64 mq, ha la riduzione del 30% sull'imposta da versare.		
Alloggio regolarmente assegnato a soci di cooperative edilizie, ovvero alloggio utilizzato dai soci delle cooperative edilizie a proprietà indivisa.	4 per mille	206,58
Abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da soggetto anziano o disabile che ha acquisito la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata.	4 per mille	206,58
Immobile di proprietà di cittadini italiani residenti all'estero, a condizioni che l'abitazione non sia stata data in locazione.	4 per mille	206,58
Alloggio regolarmente assegnato dall'ITEA con patto di futura vendita	4 per mille	206,58

Le cantine, i box, i posti macchina coperti e scoperti ecc. che costituiscono pertinenza dell'abitazione principale usufruiscono dell'aliquota prevista per la stessa.

Sono considerate pertinenze le unità immobiliari (ad es. cantine, box, posti macchina coperti e scoperti) classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole a servizio dell'abita-

zione principale, anche non appartenenti allo stesso fabbricato, ancorché locate.

VERSAMENTI

L'imposta può essere versata: **in un'unica soluzione dall'1 al 20 dicembre di ogni anno.**

Il termine di pagamento dell'imposta da parte degli eredi è **differito al 30 giugno dell'anno successivo nel caso in cui il decesso del soggetto passivo d'imposta si sia verificato nel secondo semestre dell'anno d'imposizione.**

Oppure in due rate: la prima da effettuare entro il 30 giugno 2006, il 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente; la seconda da effettuare entro il 20 dicembre 2006, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata versata.

I versamenti vanno effettuati sul C/C 179382 intestato a Uniriscossioni s.p.a, 38015 Lavis, conc. Prov. Trento ICI imp. Comunale imm.; oppure sul C/C 12570388, Comune di Castelnuovo, Tesoreria Comunale

COMUNICAZIONI

A titolo esemplificativo vi è l'obbligo di presentare la comunicazione se si è verificata una delle seguenti circostanze:

- gli immobili sono stati trasferiti o su uno di essi è stato costituito (estinto) un diritto reale di usufrutto, uso o abitazione;

- gli immobili hanno cambiato caratteristiche: es. terreno agricolo divenuto area fabbricabile o viceversa; area fabbricabile su cui è stata ultimata la costruzione del fabbricato o, al contrario, fabbricato la cui rendita catastale deve essere cambiata a seguito di modificazioni strutturali; appartamenti che hanno smesso di essere adibiti ad abitazione principale (o che, viceversa, sono stati destinati ad abitazione principale); costruzione che ha perso la caratteristica di ruralità;
- il valore dell'area fabbricabile è variato;
- gli immobili hanno subito delle modificazioni nella destinazione, determinando un diverso debito d'imposta;
- gli immobili sono stati locati, con contratto registrato, a persone che li utilizzano come abitazione principale;

Non costituiscono causa di variazione e quindi non determinano, di per sé, l'obbligo di presentazione della comunicazione:

- i fabbricati per i quali l'unica variazione è rappresentata dall'attribuzione della rendita definitiva catastale;
- l'applicazione, per l'abitazione principale, della detrazione, oppure della riduzione dell'imposta fino alla metà a seguito dell'apposita deliberazione del Comune.
- l'aumento, rispetto al 1996, del 5% del valore catastale dei fabbricati.



Si delibera che...

Dal Consiglio comunale Anno 2005

50 (19.12.2005)

Ratifica delibera giunta n. 82/2005 del 29.11.2005 avente per oggetto: "Variazioni alle dotazioni di competenza del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2005, del bilancio Pluriennale 2005/2007 e alla relazione revisionale e programmatica".

51 (19.12.2005)

Relazione della Giunta comunale al Consiglio in ordine allo stato di attuazione dei programmi della relazione previsionale e programmatica 2005-2007: discussione e presa d'atto.

52 (19.12.2005)

Imposta Comunale sugli immobili (ICI) - aliquote per l'anno 2006 e

ulteriore detrazione per abitazione principale.

53 (19.12.2005)

Determinazione, ai fini dell'applicazione ICI, dei valori minimi delle aree fabbricabili - anno 2006.

54 (19.12.2005)

Esame e approvazione modifiche al regolamento per la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti.

55 (19.12.2005)

Aggiornamento del contributo di concessione relativo all'edilizia residenziale A 1/2.

56 (19.12.2005)

Esame e approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2006, della relazione previsionale e programmatica e del Bilancio pluriennale 2006 - 2008.

57 (19.12.2005)

Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari ai sensi degli articoli 20 e 21 D. Lgs. 196/2003: esame e approvazione.

58 (19.12.2005)

L.P. 05.09.1991 n. 22 e s.m. - art. 36. Adeguamento del Piano Regolatore Generale comunale alla variante 2000 del piano urbanistico provinciale approvata con L.P. 07.08.2003 n. 7. Adozione definitiva.

59 (19.12.2005)

Adozione definitiva della variante al piano regolatore generale per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente del comune di Castelnuovo.

60 (19.12.2005)

Modifica alla delibera consiliare n. 03 del 05 febbraio 2004 avente per

*Castelnuovo, Anni '30, la macera tabacchi dei fratelli Maccani
(foto gentilmente messa a disposizione da Giuliana Dalla Rosa).*



oggetto: "Approvazione dei prezzi giornalieri 2004 per l'affitto degli appartamenti ricavati nella struttura denominata "Casina forestale" Val di Sella p.ed. 1127 C.C. Borgo Valsugana".

61 (19.12.2005)

Approvazione verbale della presente seduta.

Anno 2006

1 (30.01.2006)

Nomina Commissione Elettorale.

2 (30.01.2006)

Concessione utilizzo piazzale di lavorazione inerti in località Mesole alla ditta Calcestruzzi Atesini srl: proroga per un ulteriore anno fino al 12.02.2007.

3 (30.01.2006)

Approvazione verbale della seduta odierna.

4 (25.05.2006)

Gestione associata e coordinata del servizio cultura. Approvazione schema di convenzione.

5 (25.05.2006)

Gestione associata e coordinata del servizio biblioteche. Approvazione schema di convenzione.

6 (25.05.2006)

Ratifica delibera giunta n. 28 del 27.04.2006 avente per oggetto "Variazione alle dotazioni di competenza del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, al Bilancio pluriennale 2006/2008 e alla relazione previsionale e programmatica".

7 (25.05.2006)

Variazione alle dotazioni di competenza del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006, al Bilancio pluriennale 2006/2008 e alla relazione previsionale e programmatica.

8 (25.05.2006)

Esame e approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2006 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Castelnuovo.

9 (25.05.2006)

Approvazione rendiconto per l'eser-

cizio 2005 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Castelnuovo.

10 (25.05.2006)

Esame e approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2005.

11 (25.05.2006)

Esame e approvazione I^a variante al piano di lottizzazione edilizia sulla p.f. 472/1 C.C. Castelnuovo - area residenziale L.3.

12 (25.05.2006)

Deroga alle norme di attuazione del PRG per i lavori di ampliamento e riorganizzazione della palazzina servizi dell'edificio produttivo "ex Malerba" in C.C. Castelnuovo - loc. Broletti (FAT). Autorizzazione ex art. 104 della L.P. 22/91 e s.m. e integrazioni.

13 (25.05.2006)

Deroga alle norme di attuazione del PRG per i lavori di "var.DN 150(6") per inserimento impianto n.6210018/9,1 - allacciamento comune Castelnuovo DN 100(4") - rifacimento allacciamento DN 100(4") sulla p.f. 138 in C.C. Castelnuovo, loc. Santa Margherita. Autorizzazione ex art. 105 della LP 22/91 e s.m. e int.

14 (25.05.2006)

Approvazione in linea tecnica progetto preliminare e definitivo relativo ai lavori di ristrutturazione della p.ed. 295 C.C. Castelnuovo loc. "Prai di Civerone" - Malga Roatto.

15 (25.05.2006)

Revisione pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia di Trento: richiesta di apertura di una farmacia nel territorio comunale.

16 (25.05.2006)

Approvazione programma esecutivo per insediamenti produttivi Comparto n. 1 sulle p.f. 745/1 - 745/2 - 746/3 - 746/7 in loc. Mesole C.C. Castelnuovo.

17 (25.05.2006)

Approvazione mozione avente a oggetto "Ipotesi di chiusura delle sale operatorie dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana".

18 (25.05.2006)

Approvazione verbale della seduta odierna.

Dalla Giunta comunale

Anno 2005

87 (19.12.2005)

Costituzione del fondo per la produttività e il miglioramento dei servizi per l'anno 2005.

88 (19.12.2005)

Approvazione verbali della Commissione Giudicatrice del concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di Operaio Qualificato, cat. B livello base, 1^a posizione retribuita.

89 (19.12.2005)

Approvazione in linea tecnica progetto esecutivo generale e progetto esecutivo primo lotto e progetto esecutivo secondo lotto relativi ai lavori di allargamento e rettifica di un tratto di strada p.f. 1362 in loc. Mesole in C.C. Castelnuovo.

90 (19.12.2005)

Determinazione della tariffa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2006.

91 (19.12.2005)

Atto di indirizzo per l'assunzione impegnativa da parte del Comune per il pagamento della retta di ricovero del Sig. (omissis) nato a Borgo Valsugana il (omissis).

92 (19.12.2005)

Lavori di consolidamento smottamento lungo la strada Santa Margherita nel Comune di Castelnuovo. Lavori di Somma Urgenza. Approvazione in linea tecnica del progetto della perizia di somma urgenza.

93 (19.12.2005)

Approvazione in linea tecnica della perizia inerente i lavori di consolidamento e asfaltatura strade comunali.

94 (22.12.2005)

Affidamento incarico all'arch. Righi Graziano della predisposizione di una variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Castelnuovo. Importo euro 3.060,00.



95 (22.12.2005)

Designazione dei consiglieri comunali chiamati a far parte della commissione per la formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari per il biennio 2006-2007.

96 (22.12.2005)

Concessione in uso gratuito, per dodici anni, alla Sezione Cacciatori di Castelnuovo, della Casera "ex Valduga" in loc. Civerone.

Anno 2006**1 (18.01.2006)**

Atto di indirizzo definitivo per la gestione del bilancio per l'anno 2006. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili di servizio.

2 (18.01.2006)

Riscossione coattiva delle entrate patrimoniali a mezzo Concessionario. Approvazione della convenzione con scadenza al 31.12.2010.

3 (18.01.2006)

Verifica tenuta schedario elettorale.

4 (18.01.2006)

Integrazione impegno di spesa per l'affidamento dell'incarico all'ing. Ganarin Carlo della predisposizione del progetto esecutivo e piano della sicurezza relativo ai lavori di manutenzione straordinaria Ponte Spagolle, ponte Santa Margherita e realizzazione piazzole.

5 (18.01.2006)

Contratto collettivo provinciale di lavoro dell'area della Dirigenza e Segretari Comunali del comparto autonomie locali 2002 -2005. Delibera di presa d'atto.

6 (18.01.2006)

Variatione della pianta organica del personale dipendente: riduzione dell'orario di lavoro di n. 1 posto inquadro nella categoria B, livello base.

7 (18.01.2006)

Autorizzazione al dipendente (omissis) a svolgere attività extra istituzionali.

8 (30.01.2006)

Atto d'indirizzo definitivo per la gestione del bilancio per l'anno 2006. Prima modifica.

9 (08.02.2006)

Atto di indirizzo per l'erogazione del contributo per la manutenzione dei bivacchi a favore dell'Associazione "Zima Casternovo" di Castelnuovo. Anno 2006.

10 (08.02.2006)

Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali e alla difesa dei boschi dagli incendi da realizzare con il supporto della PAT - Servizio Foreste.

11 (08.03.2006)

Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda per le elezioni politiche del 09 e 10 aprile 2006.

12 (08.03.2006)

Accordo modificativo del Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro 2002/2005 del personale dell'area non dirigenziale del Comparto Autonomie Locali. Sottoscrizione accordo stralcio sulla valutazione. Deliberazione di presa d'atto.

13 (08.03.2006)

Approvazione del Verbale di chiusura per l'esercizio finanziario 2005.

14 (08.03.2006)

Determinazione e liquidazione della retribuzione di risultato: area dirigenza e dei segretari comunali. Valutazione relativa all'anno 2005.

15 (08.03.2006)

Approvazione in linea tecnica della variante al progetto esecutivo relativo ai lavori di rifacimento e potenziamento della rete di distribuzione dell'acquedotto potabile comunale - quarto intervento.

16 (15.03.2006)

Propaganda elettorale. Elezione del Senato della Repubblica del 9 e 10 aprile 2006. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta.

17 (15.03.2006)

Propaganda elettorale. Elezione del

la Camera dei deputati del 9 e 10 aprile 2006. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi affissioni di propaganda diretta.

18 (15.03.2006)

Propaganda elettorale. Elezione della Camera dei deputati del 9 e 10 aprile 2006. Ripartizione e assegnazione di spazi per le affissioni da parte di chiunque non partecipi direttamente alla competizione.

19 (15.03.2006)

Propaganda elettorale. Elezione del Senato della Repubblica del 9 e 10 Aprile 2006. Ripartizione e assegnazione di spazi per le affissioni da parte di chiunque non partecipi direttamente alla competizione.

20 (15.03.2006)

Corpi illuminanti forniti nell'ambito dei lavori di rifacimento dell'illuminazione pubblica del paese di Castelnuovo. Approvazione schema d'accordo.

21 (15.03.2006)

Concessione in uso gratuito alla scuola materna "S. Margherita" di Castelnuovo del locale sito al secondo piano (sottotetto) del municipio, da utilizzare come archivio, sala riunioni insegnanti e consiglio direttivo della scuola medesima fino al 30.06.2007

22 (15.03.2006)

Approvazione progetto per la cui attuazione sarà erogata la quota B del fondo di produttività dell'anno 2006 ai dipendenti coinvolti ai sensi dell'art. 98 del CCPL 2002/2005 e dell'art. 30 dell'accordo di settore del 21.12.2001.

23 (05.04.2006)

Lavori per il ripristino della funzionalità zona di captazione opera di presa "Spagolle Alta" e la sistemazione e il potenziamento dell'opera di presa "Spagolla Bassa" in loc. Civerone. Lavori di somma urgenza. Approvazione in linea tecnica del progetto della perizia di somma urgenza.

24 (05.04.2006)

Chiusura uffici comunali nelle giornate di lunedì 24 aprile 2006 e lu-

nedì 14 agosto 2006, art. 42 CCPL 2002/2005.

25 (05.04.2006)

Esame e approvazione dello schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2005.

26 (05.04.2006)

Atto di indirizzo relativo all'acquisto di una "casetta in legno" da utilizzare in occasione delle varie attività, manifestazioni culturali e/o ricreative organizzative delle associazioni di Castelnuovo.

27 (05.04.2006)

Legge 23 dicembre 2005 n. 266, legge finanziaria 2006, art. 1 comma 337. Destinazione del 5% dell'imposta sul reddito per le persone fisiche.

28 (27.04.2006)

Variatione alle dotazioni di competenza del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2006, al Bilancio Pluriennale 2006-2008 e alla relazione previsionale e programmatica.

29 (27.04.2006)

Indirizzi per le azioni di controllo ai fini dell'imposta comunale sugli immobili - anno 2006.

30 (27.04.2006)

Affidamento alla ditta Inser Pulsar SpA di Trento dell'incarico dell'integra-

le gestione del pacchetto assicurativo dell'Amministrazione comunale.

31 (27.04.2006)

Annullamento in autotutela della delibera giunta n. 5 del 18.01.2005 e affidamento nuovo incarico all'arch. Luca Eccheli per la redazione del Piano Attuativo speciale ai fini di edilizia abitativa, del frazionamento per la procedura espropriativa e della progettazione definitiva delle opere di urbanizzazione.

32 (05.05.2006)

Approvazione in linea tecnica progetto esecutivo relativo ai lavori di sistemazione locale "ex cassa rurale" per ricavare un ambulatorio medico infermieristico.

33 (25.05.2006)

Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda per il referendum popolare del 25 e 26 giugno 2006.

34 (25.05.2006)

Propaganda elettorale. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta per lo svolgimento del referendum popolare del 25 e 26 giugno 2006.

35 (25.05.2006)

Propaganda elettorale. Ripartizione e assegnazione di spazi per le affis-

sioni da parte di chiunque non partecipi direttamente al referendum popolare del 25 e 26 giugno 2006.

36 (25.05.2006)

Rettifica errore materiale nella delibera giunta n. 15 del 08.03.2006 avente per oggetto: "Approvazione in linea tecnica della variante al progetto esecutivo relativo ai lavori di rifacimento e potenziamento della rete di distribuzione dell'acquedotto potabile comunale -IV° intervento".

37 (01.06.2006)

Approvazione delle modalità di ripartizione del fondo per la produttività e il miglioramento dei servizi per l'anno 2005.

38 (01.06.2006)

Costituzione fondo relativo all'indennità per lo svolgimento di attività tecniche. Anno 2005.

39 (01.06.2006)

Approvazione delle modalità di ripartizione del fondo relativo all'indennità per lo svolgimento di attività tecniche. Anno 2005.

40 (01.06.2006)

Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo riferito alla sistemazione incrocio via Spin SP 109 - I° variante, redatto dal p.i. Morandelli William.

41 (01.06.2006)

Atto di indirizzo relativo all'affidamento diretto, ex art. 52 comma 9 della L.P. n. 26/1993 e s.m., dei lavori di recupero e valorizzazione di peculiari tipologie ambientali nei pressi di malga Valduga sul monte Civerone in c.c. Castelnuovo.

42 (09.06.2006)

Variatione della pianta organica del personale dipendente e contestuale approvazione della riduzione di orario della dipendente (omissis), Assistente Contabile categoria C, livello base 1° posizione retributiva, a partire dal 01/07/2006.

43 (09.06.2006)

Indennità per particolari attività, art. 124 del CCPL 2002/2005 e art. 16 dell'Accordo di settore del 21.12.2001. Liquidazione 2005.

Castelnuovo, realizzazione del ponte delle "Spagolle"
(foto gentilmente messa a disposizione da Giuliana Dalla Rosa).



Cronache dal Consiglio

Dal quotidiano "L'Adige" del primo giugno 2006

CASTELNUOVO - Arriverà la farmacia a Castelnuovo? Chissà. Il consiglio comunale ci crede e, nell'ultima seduta, ha approvato all'unanimità

“Una seduta del Consiglio comunale di Castelnuovo vista dal quotidiano "L'Adige": la farmacia, la lottizzazione edilizia, ma non solo...”

la richiesta del nuovo servizio, posto che la Provincia ha avviato la revisione della pianta organica delle farmacie sul territorio. Del resto, Castelnuovo è un paese in forte espansione demografica: la previsione, tra progetti in corso e retini del Prg, è di un centinaio di nuovi alloggi, per circa 300 nuovi abitanti in pochi anni. Quindi, servono nuovi servizi, oltre che il potenziamento di quelli esistenti.

Di questa crescita è testimone lo stesso consiglio che ha approvato la richiesta della farmacia.

Nella seduta, non senza discussioni, è infatti stata approvata la prima variante al piano di lottizzazione edilizia (area residenziale L3), illustrata dall'ingegner Giorgio Moser. Una grossa operazione immobiliare a lato di via Maccani, sulla destra della provinciale per Scurelle, all'uscita del paese, eseguita dalla Imprecom srl di Borgo. Saranno realizzati 42 alloggi tra i 45 e i 135 mq, suddivisi in villette da due piani più il sottotetto (altezza massima 8,5 metri su un lotto di 6.170 mq, un piano interrato di 2.965 mq e un volume complessivo fuori ter-



ra di 12.060 mc), una ventina di posti auto che la convenzione di lottizzazione prevede passeranno al Comune, come la strada di penetrazione, il marciapiede e l'impianto di illuminazione.

La variante è stata approvata dai nove consiglieri di maggioranza presenti. Contrari i quattro di opposizione, guidati da Claudio Ceppinati. Ceppinati e Silvano Mengon hanno posto il problema della viabilità in zona: non è adeguata, a loro dire. Il sindaco Bruno Perozzo ha spiegato

che la viabilità della zona sarà destinata a mutare con la variante stradale in corso di progettazione in Provincia, i cui contenuti l'assessore Silvano Grisenti s'è impegnato a far conoscere a breve.

Tutti d'accordo, invece, sulle convenzioni per la gestione associata intercomunale del servizio cultura e del servizio biblioteche.

Unanimità anche sulla variazione di bilancio (30mila euro) per l'allestimento del nuovo ambulatorio comunale nei locali della vecchia sede

della Cassa rurale. Il consiglio ha inoltre approvato altre importanti variazioni al bilancio 2006 (sul punto la minoranza si è astenuta), riguardanti l'asfaltatura e la sistemazione di strade comunali (113mila euro): per un tratto di quella delle Spagolle è previsto anche l'allargamento.

Il rendiconto finanziario 2005, altro punto in votazione, prevede un avanzo di amministrazione di 332mila euro.

Via libera, quindi, alla deroga a favore della Filiera Agroalimentare Trentina, che potrà sopraelevare di un piano la palazzina uffici dell'ex Malerba, e al progetto preliminare e definitivo di risanamento della ex Malga Roatto sul Civerone (primo lotto da 300mila euro): ne sarà ricavato un edificio ad uso sociale, per le associazioni e i residenti di Castelnuovo.

Il consiglio ha inoltre dato il via libera ad un insediamento nella zona produttiva delle Mesole per l'impresa di Aldo Zortea e approvato una mozione a sostegno del mantenimento delle sale operatore dell'ospedale San Lorenzo di Borgo.

In chiusura di seduta, il sindaco Perozzo ha comunicato che alla ditta Aldo Zortea è stato assegnato il secondo lotto dei lavori del ponte di S. Margherita e alla ditta Pintarelli l'ultimo tratto della strada che porta alla frazione. Ha inoltre ricordato che il Comune ha vinto il ricorso al Tar per l'incrocio di via Spin e che entro l'autunno potrà essere appaltato il secondo tratto di marciapiede di via Maccani.



Nasce la filiera alimentare

*Dal quotidiano "L'Adige"
del 22 maggio 2006*

CASTELNUOVO - C'è una vecchia macchina per calze Colosio taglia unica all'ingresso della Filiera Agroalimentare Trentina di Castelnuovo: nuovo prodigio post-industriale della Valsugana nato dalla cocciuta caparbietà di tre aziende familiari, Crucolo, Simonetto Carni e Furlan. Non è un vezzo estetico, ma un richiamo alla memoria della valle, che a ridosso dell'alluvione del novembre 1966 celebrava la nascita di un colosso del tessile, quella Ma-

lerba che per quarant'anni ha dato lavoro e prosperità ("Lode a chi nell'ora difficile ha avuto coraggio e iniziativa", titolava il nostro giornale del 16 ottobre di quell'anno). Lo stesso titolo andrebbe bene anche oggi, dopo il crepuscolo industriale incarnato su malgrado dalla stessa Malerba.

Ora un investimento da 10,5 milioni. Il luogo è lo stesso, rimesso a nuovo, ampliato, con gli interni dominati da piastrelle bianche, immacolate, una segnaletica che ti conduce passo passo lungo tutto il percorso che

parte dalla macellazione per arrivare alla confezione e alla distribuzione delle carni suine, bovine, ovine, equine. C'è da perdersi, se non fosse per lo staff che accoglie con pazienza le centinaia di curiosi e autorità che affollano interni e giardini. Tutto è impeccabile e c'è chi assicura che si è lavorato giorno e notte per arrivare puntuali alla grande giornata inaugurale.

Fa gli onori di casa Quirino Purin, il presidente della nuova società, dei "Losti" di Spera, paesino ad alta densità imprenditoriale. La sua storia parte da Giorda, il padre, e da



quel Crucolo di cui si trovano tracce fin dal 1821. Con lui Stefano Simonetto, figlio di Mario, una vita a macellare, e “quando una cosa dura da più di dieci anni, qualunque stupidaggine sia, vuol dire che aveva senso, non abbiamo buttato un seme dal terrazzo”.

C'è Flavio Furlan, che entra in porcilaia mentre fuori infuria il '68 per non uscirne più: “Io volevo far nascere i maiali, mi piaceva di più rispetto all'ingrasso”. La passione è il filo rosso di queste tre storie, assieme alla forza che deriva dalla conduzione familiare. Ci sono 15 nipoti ad affiancare i fondatori nella nuova avventura che farà della Fat il centro di un distretto agroalimentare in grado di competere nel mercato globalizzato con le armi della qualità e della tracciabilità di

prodotti garantiti “Made in Valsugana”.

“Che sia riconosciuta la dignità del lavoro umano”, benedice il parroco dall'alto di un palco gremito di autorità. Il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, con la giunta quasi al completo, ricorda che qui c'è l'esempio di una rigenerazione intelligente del tessuto produttivo, che va oltre la “produzione” in senso stretto: “La palazzina ospiterà un centro di formazione innestato sul quarto anno della scuola professionale di Levico, un'operazione di straordinaria valenza per far crescere la cultura professionale del settore”. Annuiscono la deputata Laura Froner, il senatore Giacomo Santini, il presidente del Consiglio provinciale Dario Pallaoro, i consiglieri, i sindaci, il presidente del Comprensorio, persino

l'ambasciatore del Vietnam e importanti clienti americani, testimoni del fatto che la Fat vuole guardare lontano, e non solo metaforicamente. Fra i più emozionati Bruno Perozzo, sindaco “operaio” di Castelnuovo, “orgoglioso di amministrare comunità capaci di rispondere in questo modo”. Anche Quirino dei “Losti” ha gli occhi lucidi: “Abbiamo preferito investire qui dove viviamo, accanto agli amici. Mi piace l'idea di un piccolo territorio unito, con la sua storia, le sue tradizioni, le sue nuove sfide da affrontare”. La sfida ora è quella di partire con la produzione nel giro di quattro settimane, all'inizio con 170 bestie “lavorate” fra maiali e bovini. Ma la struttura è stata pensata per numeri molto superiori: ci si arriverà con pazienza e impegno, quelli di sempre.



La raccolta dei rifiuti

La società moderna, soprattutto grazie alle innovazioni rese possibili dalla chimica, ha prodotto nell'ultimo secolo un benessere prima sconosciuto, ma lo ha fatto senza preoccuparsi delle conseguenze in termini ambientali. Solo nell'ultimo decennio, a fronte di una sempre più evidente correlazione tra i danni ambientali e i comportamenti dell'uomo, la società ha iniziato a interrogarsi sulla corretta impostazione del proprio sviluppo al fine di preservare l'ambiente per quelli che verranno.

In questo contesto si inserisce il tema dei rifiuti, considerati da sempre prodotti di "scarto" senza alcun valore, la cui sorte era, nel migliore dei casi, lo smaltimento in discarica. Lentamente è però emerso come tale modello di comportamento non fosse più sostenibile per l'enorme spreco di materie prime, il cui costo nel frattempo era considerevolmente aumentato, ancora utilizzabili presenti nei rifiuti.

Per far fronte a questo problema, dapprima l'Europa e quindi anche l'Italia e la Provincia Autonoma di Trento hanno messo a punto una

normativa che pone l'obiettivo di recupero di percentuali crescenti di materie prime riutilizzabili dei rifiuti e contestualmente la riduzione della quantità complessiva dei rifiuti prodotti. Questi obiettivi sono stati elevati di volta in volta e oggi, per il Trentino sono così riassumibili: raggiungimento del 65% della raccolta differenziata entro il 2008; determinazione del costo sulla base del quantitativo effettivamente prodotto anziché sulla base di una misura forfetaria.

Sulla base di questa legislazione al fine di raggiungere i 2 obiettivi sopra ricordati, il Compensorio ha avviato nel 2001 un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, basato sulla personalizzazione del conferimento e sul forte incentivo a produrre meno rifiuti e a differenziarli di più. Il sistema entrato completamente a regime il 1° aprile 2006 con l'estensione del sistema anche alla conca del Tesino ha dato risultati decisamente positivi (11.306 tonnellate prodotte nel 1999 con il 9,52% di rifiuti differenziati contro le 4.750 tonnellate dei primi sei mesi del 2006 e il 52,50% di rifiuti differenziati).

Nonostante questi ottimi risultati, non tutto nel nuovo sistema di raccolta funziona e molti problemi rimangono aperti. Primo fra tutti l'incentivo dato dal pagamento della tariffa allo smaltimento dei rifiuti attraverso l'incenerimento domestico, pratica estremamente pericolosa poiché la combustione dei rifiuti produce diossine e altri composti che vanno a inquinare l'abitazione e le immediate circostanze. Altrettanto scorretta è la pratica di abbandono dei rifiuti lungo le scarpate o nei boschi che inquinano e abbruttiscono il nostro territorio. Colgo l'occasione per fare un appello a tutti affinché i rifiuti siano gettati negli appositi cassonetti, a beneficio della propria e altrui salute: non vale la pena di rovinarsela per risparmiare pochi euro (lo svuotamento di un cassonetto da 120 litri, quello per una famiglia di 4-5 componenti - costa circa 4 Euro). Tra l'altro abbandonando e incenerendo i rifiuti si rischia di incorrere in pesanti sanzioni: nel corso del 2005 sono state emesse 50 multe e per il 2006 è prevista una intensificazione dei controlli sia da parte del Compensorio

che da parte delle forze dell'ordine. Il mio consiglio per risparmiare veramente è quello di effettuare il compostaggio domestico: tutti i rifiuti di cucina si possono smaltire in un contenitore, distribuito gratuitamente presso la discarica di Sulizano, nel proprio orto, garantendosi anche una produzione di humus per concimare le piante in primavera. Considerato che questa componente di rifiuti rappresenta ancora il 30%, si potrebbe risparmiare un terzo di quanto si spende per la tariffa.

Un ultimo punto cui prestare attenzione è il costo della raccolta differenziata porta a porta: già oggi essa rappresenta circa il 50% dei costi complessivi. Sarebbe pertanto auspicabile un utilizzo corretto delle campane poste lungo le strade e un maggior utilizzo dei Centri di Raccolta posti nei comuni: inserire rifiuti nelle campane della carta ha costretto l'introduzione del porta a porta, con un aumento dei costi fissi. Maggiore sarà l'utilizzo dei Centri di raccolta e la pulizia

del materiale differenziato minori saranno i costi a carico degli utenti.

Infine, uno sguardo al futuro. Il nostro comprensorio ha ormai raggiunto una percentuale di raccolta differenziata molto elevata e potrebbe anche pensare di aver fatto abbastanza.

In realtà, la sfida che ci si presenta è quello di ridurre alla fonte la produzione di rifiuti. Lo smaltimento è infatti solo il risultato di come il prodotto è stato ideato. Per ottenere una consistente riduzione dei rifiuti è necessario ripensare il modello di produzione, perseguendo l'obiettivo che tutti i prodotti siano progettati pensando sin da subito al loro smaltimento, riducendo quindi gli imballaggi inutili e utilizzando solo materiale riciclabile. In questo, ancora una volta, l'Europa ha segnato la via, approvando una direttiva in cui si prevede che a partire dal 2010 le automobili per essere vendute debbano essere riciclabili al 90%. Un grande potere rimane però

nelle nostre mani di consumatori: premiando le aziende che commercializzano prodotti senza o con scarsi imballaggi (già oggi ad esempio sono disponibili detersivi che azzerano il problema) il mercato si orienterà naturalmente nella giusta direzione.

Un accenno infine alle prossime azioni che il Comprensorio sta studiando per migliorare il servizio. Nel corso dell'autunno sarà condotta una campagna per promuovere il compostaggio domestico, mentre è allo studio l'eliminazione dei metri quadrati utilizzati per il calcolo della quota fissa, sostituito da un indice della produzione di rifiuti basato solo sui componenti della famiglia.

Per qualunque commento, suggerimento, critica potete scrivere a pellegrini.claudio@c3tn.it, oppure a: Assessorato all'Ambiente, Comprensorio C3, Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Val-sugana.

Claudio Pellegrini

*Assessore comprensoriale
all'ambiente*



Addio Giovanni

Da l'Adige del 29 aprile 2006

**È morto Giovanni Gozzer
Guidò il Cln trentino
dopo Gianantonio Mancini**

*È stato il primo provveditore
agli studi del dopoguerra,
poi si è trasferito a Roma
al Ministero*

È morto a 91 anni Giovanni Gozzer, grande partigiano trentino, primo provveditore agli studi di Trento nel dopoguerra e, poi, funzionario di alto livello al ministero della pubblica istruzione. Gozzer, ricordato alcuni anni fa anche da un numero monografico della rivista della Provincia Didascalie, è stato un uomo dall'alto impegno morale e istituzionale. Si era trasferito a Roma da quasi sessant'anni e lì è morto, assistito dai due figli. La sua è stata una figura centrale della resistenza in Trentino. Dopo la morte di Gianantonio Mancini, ha guidato il Cln trentino.

In seguito ha guidato la rifondazione della scuola italiana dopo il ventennio fascista.

Era il secondo di tre fratelli partigiani. Il maggiore, Giuseppe, venne catturato dai tedeschi e morì nel campo di concentramento di Flossenbürg. Il minore, Vittorio,

Il 28 aprile è morto Giovanni Gozzer, illustre figlio di Castelnuovo assieme ai fratelli Giuseppe e Vittorio. Lo ricordiamo in queste pagine attraverso alcuni interventi ricavati dai quotidiani locali e uno scritto dello storico Giuseppe Sittoni

classe 1918, è morto a Belluno quattro anni fa, stroncato da un ictus durante un dibattito sulla resistenza organizzato da gruppi di destra che lo avevano invitato e poi contestato mentre parlava. I funerali di Gozzer si terranno questa mattina al cimitero del Verano, a Roma.

Gozzer era da tempo malato, ma aveva mantenuto una grande lucidità. Scriveva spesso agli amici che aveva in Trentino, come Giuseppe Sittoni, storico e scrittore di Borgo Valsugana.

Gozzer era nato a Bronzolo nel 1915, figlio di un tecnico agricolo che si trasferì ben presto a Borgo. Si laureò in lettere alla Cattolica di Milano e insegnò al Prati dal '39

al 1943. Nel 1944 è responsabile del centro scolastico di Castelnuovo. Nello stesso anno viene arrestato una prima volta, ma poi viene rilasciato perché non è stata trovata prova di un suo coinvolgimento nella resistenza.

Nel 1945, dopo il trasferimento del centro a Telve, viene arrestato una seconda volta.

Con l'aiuto di due allievi riesce a fuggire e attraversa da solo a piedi il Lagorai. Viene raggiunto a Canal San Bovo dai suoi allievi che gli portano una bicicletta. Una dei giovani resta con lui. In due, con una sola bici, raggiungono Vittorio Gozzer in provincia di Belluno, nel Cansiglio. Nella fuga il ragazzo si ammala di broncopolmonite e Gozzer riesce a farlo ricoverare all'ospedale di Belluno grazie a una carta di identità falsa. Poi arriva la fine della guerra e l'impegno nella scuola. Dopo un anno da provveditore agli studi, Gozzer lascia il Trentino, disgustato dalla corsa di chi cerca di saltare sul carro del vincitore e della resistenza. A Roma lavora al ministero e dal '47 al '54 dirige la rivista "Scuola libera", dal '48 al '49 guida la

commissione centrale per la riforma scolastica. Dal 1956 al 1974 è a capo dell'ufficio studi del Ministero. È stato a lungo consulente dell'Unesco e della Banca mondiale e ha svolto numerose missioni all'estero. In questi anni ha trovato anche il tempo per dare alle stampe una lunga serie di pubblicazioni sia di carattere tecnico che narrative.

Il museo storico di Trento ha pubblicato alcuni anni fa "La morte canta sull'albero", una raccolta di racconti sul tema della morte in età giovanile.

Da L'Adige del 30 aprile 2006

Ritratto di un grande

Gozzer, prof scomodo

di Paolo Tessadri

L'ultima lettera di Giovanni Gozzer è arrivata qualche settimana fa, quando la malattia gli stava togliendo anche gli ultimi giorni di vita. Lucido come sempre, pungente e ironico come lo è sempre stato. Un "maitre a penser", protagonista nella stagione della

ricostruzione della scuola nell'Italia del dopoguerra.

Ha lavorato con Gonella, Valitutti e Moro, è stato editorialista del Corriere della Sera e del Tempo, allora diretto dal suo amico Gianni Letta.

Un cattolico liberale e autonomista, come amava definirsi, ma senza partito e senza tessera, benché le sue simpatie per la Dc fossero chiare. Gozzer fu il primo presidente del Comitato di liberazione di Trento, il primo provveditore agli studi dopo la guerra, estensore del piano di riordino della scuola italiana nel '46, proponente della riforma scolastica del '62, divenne anche esperto dei sistemi scolastici mondiali e fondatore del Centro europeo dell'educazione di Frascati.

Cercò i suoi consigli Bruno Kessler quando propose la provincializzazione della scuola trentina, li cercò anche Gianni Letta per il programma sulla scuola nel '94 con il primo governo Berlusconi.

Con Giovanni esce di scena anche l'ultimo dei tre fratelli Gozzer.

Giuseppe, comunista, fu capo di stato maggiore delle brigate e divisioni partigiane Garibaldi e Osoppo nel Friuli. Catturato, morì nel lager di Heersbruck nel '45. Fu insignito della medaglia d'oro alla memoria.

Vittorio, socialista liberale, partigiano, fu il primo italiano in divisa americana ad entrare a Roma liberata.

Giovanni, durante la guerra, riuscì a dar vita ai Centri scolastici di vallata, consentendo così agli studenti trentini di proseguire le lezioni, mentre le scuole nelle città erano chiuse. Fu proprio da quell'esperienza che nacquero i primi programmi della scuola trentina, raccolti in un volume dal titolo "Pragmateia".

Una famiglia a cui non si risparmiavano però le critiche. I più ostili dicevano che i Gozzer facevano parte del "POP", il partito di opposizione permanente. Era soprattutto Giovanni il destinatario di tante critiche. Quando nel '45 scrisse su Liberazione Nazionale, organo del Cln di Trento, un editoriale in cui invitava i trentini a non aver fretta ad iscriversi ai partiti, dopo l'adesione di massa al partito fascista, gli stessi partiti lo defenestrarono.

Costretto alle dimissioni dal Cln, divenne primo provveditore agli studi di Trento, che allora comprendeva anche i Comuni altoatesini della Bassa Atesina.

Poi nel '48 a Roma, chiamato dal ministro dell'istruzione Gonella, a capo dell'ufficio che si occupava dell'in-

Il centro scolastico di Castelnuovo. Giovanni Gozzer ne fu responsabile nel 1944.



chiesta nazionale sulla scuola (denominata anche Costituente della scuola), presentata davanti al presidente Einaudi. Rimase al ministero anche con il nuovo titolare Segni, un ministro, ricordava, "che quando sentiva parlare di riforma gli si rizzavano i pochi capelli che aveva in testa".

Con Moro ebbe un feroce scontro. "Con me - disse Gozzer - si instaurò un rapporto difficile, perché il ministro non accettava l'idea che un suo funzionario potesse scrivere su riviste e giornali, criticando le sue decisioni in materia di scuola. E mi mandò una lettera di sostituzione dal mio incarico. Un giorno entrai nel suo ufficio e chiesi spiegazione. Morale, rimasi al mio posto".

Lavorò con i ministri Gui, Misasi e Scalfaro come capo dell'ufficio studi e programmazione del ministero dell'istruzione. E con Gui un altro scontro. "Al ministro non fece piacere nel '62 una serie di articoli sul Corriere in cui esponevo le mie perplessità sul modo in cui la riforma della scuola era stata attuata. D'altronde questo vizio della carta stampata usata con inchiostri critici mi era quasi connaturale. Ero sempre recidivo", scriveva qualche anno fa. Gozzer fu anche uno dei più tenaci oppositori dei decreti delegati, i famosi organi collegiali scolastici, che avrebbero, secondo il suo parere, "spalancato le porte all'assemblearismo studentesco spesso selvaggio e a un sindacalismo sfrenato di richieste. Tutto si politicizzava".

Con l'arcivescovo di Milano Montini, poi papa Paolo

VI, ebbe uno scambio di corrispondenza sulla questione della scuola privata, in cui Gozzer sosteneva che il problema non riguardava il finanziamento (impedito dalla Costituzione), ma la libertà di insegnamento di fronte all'invadenza dei programmi dello stato, che lasciavano poco spazio all'insegnante.

Spiegava, con un piccolo esempio, il ruolo fra lo Stato e l'insegnante: "Allo Stato spetta stabilire le regole di fondo della gente che guida: rispettare i semafori, le precedenze, le segnalazioni, tenere la velocità prescritta. Ma la scelta del percorso, destinazione, fermate, spettano agli insegnanti. Credo che tutta la mia personale vicenda di impegno nei problemi della scuola stia in questo dialogo", mi disse un giorno.

Ci furono anche pagine amare. Nell'anno accademico '74-'75 accettò, cedendo alle insistenze dell'amico Paolo Prodi, l'incarico di professore all'università di Trento. "Ero precipitato nella tana del lupo - disse - quella sociologia trentina che scassava tutti i miei valori e convinzioni sulle relazioni didattiche e umane. Si viveva tra l'isolamento dei docenti e la prepotenza terroristica di un manipolo di studenti. E una volta che invitai una studentessa a tornare alla successiva sessione entrarono in aula minacciosamente una ventina di scalmanati. Ricordai loro che a Trento avevo gustato la prigionia della Gestapo".

Prodi ricordava così il professor Gozzer: "Lo ritengo un grande saggio. Credo che Gozzer sia sempre entrato in

contrasto con i compromessi della politica. Ma la parte più positiva della scuola media unificata la dobbiamo a lui. Ci ha insegnato ad evitare le ideologie già prima che venisse la crisi delle ideologie".

Oltre alla riforma del '62 sulla scuola media, di Gozzer si deve ricordare il centro di Frascati, il Centro di educazione europeo, che fu un canale educativo innovativo (li Gozzer conobbe don Milani).

Gli spagnoli lo premiarono con l'Ordine di Alfonso X per il contributo all'impegno nell'educazione (collaborò alla scrittura di una legge di riforma scolastica). In una foto del giornale ABC si vedono i figli del principe Juan Carlos con i figli di Gozzer. Nel '93 il presidente del governo Amato gli consegnò il "premio alla cultura". In Trentino, oltre a Kessler, ebbe un rapporto di stima con l'allora assessore all'istruzione Passerini.

PAOLO TESSADRI

Da L'Adige del 30 aprile 2006

Addio Giovanni Gozzer La medaglia e don Milani *di Vincenzo Passerini*

Rifiutò la medaglia d'oro della scuola trentina, ma fu contento che dei conterranei si ricordassero di lui. E come potevamo dimenticare Giovanni Gozzer? Era stato una delle grandi teste innovatrici della scuola italiana. Ma era poco amato nei ministeri e nelle segreterie di partito perché aveva una mente aperta, creativa e concreta. Ed era un uomo libero.

Anche quando occupava uffici importanti, ai massimi livelli, era vivo e vero. E ogni tanto sbatteva la porta e se

ne andava. Poi lo cercavano, i ministri più avveduti, perché ce n'erano pochi di competenti e capaci come lui. Era innamorato della scuola, soffriva per un sistema "pieno di cose inutili, allo stesso tempo in cui manca di gran parte delle cose necessarie". Soffriva, si dava da fare, inventava qualcosa di nuovo, andava a studiare innovazioni realizzate altrove, provava a scuotere la pigrizia dei conservatori e la vaghezza dei rivoluzionari. Quante rabbie, quante delusioni, quanti nuovi inizi!

Lui, l'innovatore degli anni '60 che aveva uno sguardo internazionale quando tutto intorno era ancora chiuso nel provincialismo, burocratico e ideologico, si sentì tradito dai precipitosi innovatori del post-'68 che avevano letto in fretta e male l'amato don Milani. Tanto che, dopo aver tenuto per anni una splendida rubrica sulla scuola in uno dei periodici più aperti della sinistra cattolica (articoli che potrebbero benissimo essere ripubblicati oggi, così come sono), passò a scrivere su un giornale conservatore, se non di destra. Lui, che continuava ad individuare "nel Potere, nell'Autorità, nelle Strutture Costituite" i principali nemici di ogni cambiamento! Ma si sentiva tradito. Non tollerava le superficialità, le vaghezze ideologiche, la chiacchiera improduttiva, l'incompetenza. Era un energico riformatore, ma terribilmente concreto. Apparteneva perciò ad una specie rarissima nel nostro Paese, e non amata. Era orgoglioso di essere un figlio del Trentino, "un po' veneto-feltrense per origine valsuga-

notta, un po' roveretano-castrobarcense per educazione e formazione e un po' romano per vita professionale", come ebbe a definirsi nel libretto dedicato al fratello Vittorio. Ma si sentiva lontano dalla sua terra. "Ormai sradicato, e senza cifre per capire la mia gente", ci scrisse, "mi chiedo ogni tanto dove portino queste nuove rotte atesine della cui direzione non capisco molto". Aggiungendo subito: "Comprensibile, dirà lei, data l'età e il tumultuoso cambiamento sopravvenuto".

Ma l'età non gli impediva di vedere e capire. Chi gli è stato vicino negli ultimi anni lo ricorda ancora pieno di interessi.

Le delusioni non l'avevano piegato.

VINCENZO PASSERINI

Giovanni Gozzer

di Giuseppe Sittoni

Vidi Giovanni Gozzer una sola volta, il 7 febbraio 2000 a Castelnuovo, in occasione del funerale del fratello Vittorio: una stretta di mano, due parole di circostanza. Partì per Roma subito dopo la cerimonia.

Riorganizzò la scuola trentina nell'immediato dopoguerra quale Provveditore agli Studi, incarico affidatogli dal CLN. Dal 1947 aveva stabilito la sua residenza nella capitale e veniva raramente in Trentino, per visitare i parenti.

Aveva lasciato la sua terra amareggiato: "L'improvvisa comparsa di centinaia e centinaia di persone che chiedevano il riconoscimento partigiano e il brevetto Alexander, non avendo, nella maggior parte dei casi (e salvo talu-

ni isolati episodi di effettivo impegno militare) fatto altro che inseguire da lontano qualche reparto tedesco in ritirata e raccogliere qualche arma da questo abbandonata mi ferì profondamente insieme con la brutale corsa alla 'iscrizione' aperta dai partiti: ovviamente io sentivo troppo, dietro la corsa all'iscrizione, la richiesta di copertura. Nello stesso tempo era iniziata una campagna feroce contro i pochi partigiani arrivati nelle zone trentine..."

Conoscevo Giovanni per i suoi vari incarichi presso il Ministero della Pubblica Istruzione, ma specialmente attraverso quanto mi raccontava suo fratello Vittorio. Erano entrambi amanti di queste montagne che da giovani, assieme al fratello Giuseppe, attraversarono in lungo e in largo. Giuseppe, uno dei protagonisti della resistenza prima nel Lazio e poi nel Friuli, era scomparso nel campo di sterminio di Flossenburg: fu insignito della M.O. al valor militare e nel 1982 gli era stato intitolato l'Istituto Geometri e Ragionieri di Borgo Valsugana. Vittorio e Giovanni rimasero amareggiati e in parte offesi quando nel 1998 l'amministrazione comunale tolse quella intitolazione per darla a un politico.

Da Roma seguiva costantemente le vicende del Trentino e in particolare della Valsugana e quale giornalista da lunga data intervenne duramente alla fine del 1999 in difesa de "L'aquilone" (trimestrale di informazione e cultura della Bassa Valsugana e del Tesino) che era stato minacciato di denuncia. La rivista ave-

va preso posizione contro lo scempio che stava per essere perpetrato con lo sfruttamento di una cava di materiale ghiaioso in Val Coalba, una bellissima e integra valle che dai piede dell'Ortigara porta la sua acqua nel Brenta. Vi era stato pubblicato un intervento di Giovanni dal titolo "Cantata per la Coalba stuprata" in seguito al quale era stato sollecitato l'intervento di un avvocato locale, che a sua volta accusò Gozzer di diffamazione.

"Ho diffamato? - si chiede Giovanni nel suo lungo e dotto intervento - ho leso l'altrui reputazione? Mi era lecito, come cittadino, esprimere la mia opinione, personale e bislacca che sia, e avvalorarla con quei dati che io non conoscevo direttamente, ma di cui la stampa locale mi offriva messe più che abbondante, spesso corredata da resoconti sui dibattiti nei consigli comunali, da dattiloscritti tipo samizdat a cura dei gruppi ambientalisti (già l'usare il termine samizdat fa supporre costrizioni alla clandestinità da parte di chi non ha mezzi e non dispone di potere o servizi)". E a un certo punto si domanda: "Si danneggia la reputazione altrui se si difende la reputazione dell'ambiente e il suo diritto a un rispetto maggiore di quello effettivamente prestatogli? Quale reputazione si danneggia se si riassumono vicende di concessioni, contrasti, dibattiti in cui molti hanno avuto la parola e in cui le molteplici opinioni divergono?" Rileggendo quelle pagine si riscopre un vero e proprio compendio di demo-

crasia e di senso civico. Qualche anno fa mi scrisse per ringraziarmi per avergli spedito la fotocopia di un documento che lo riguardava. Presso l'archivio della Pretura di Borgo (cercavo dati sul recupero di caduti a Costabrunella per il mio lavoro sul battaglione "Giorgio Gherlenda") nel registro degli arrestati, alla data 28 marzo 1945, trovai il nome di Giovanni Gozzer con a lato la scritta "evaso". Si riferiva al suo secondo arresto e alla sua rocambolesca fuga dal carcere mandamentale di

Borgo Valsugana, mentre era in attesa del suo trasferimento a Bolzano. Qualche delatore aveva probabilmente segnalato che, dopo l'arresto di Giannantonio Mancini, Gozzer era il nuovo presidente del CLN clandestino.

Il primo arresto, avvenuto a Castelnuovo, si era concluso con un nulla di fatto: gli occupanti non avevano prove sufficienti per mandarlo davanti al Tribunale speciale. Anche il Prefetto fascista Italo Foschi nell'ottobre 1943 aveva una lista di persone da

Giovanni Gozzer con la madre Carlotta al maso delle "Busette" (foto gentilmente messa a disposizione dalla famiglia Gozzer).



arrestare che comprendeva il nome di Gozzer, ma il Foschi fu trasferito alla Prefettura di Belluno e non poté dar seguito agli arresti. Questa volta invece fecero i ...barbari quanto non riuscirono a fare i Barberini.

Nella fuga l'avevano aiutato, predisponendo un piano particolareggiato e rischioso per tutti, tre suoi insegnanti (studenti universitari) al Centro Scolastico di Telve, dove erano stati trasferiti da Trento alcuni istituti superiori causa i bombardamenti. Valerio Strosio aveva il compito di intrattenere e distrarre il custode del carcere mentre il detenuto sarebbe uscito senza farsi notare. Gli altri due, Archimede Fiorese e Carlo Ferrari, avrebbero dovuto raggiungere i fuggiaschi (tale doveva essere considerato anche Strosio, il più compromesso) con due biciclette, via Primolano - Caoria, al rifugio Refavaie. Il piano riuscì perfettamente: Gozzer e Strosio nella notte tra il 28 e il 29

febbraio attraversarono mezzo Lagorai, passando per Val Calamento, passo Cinque Croci al freddo e con la neve ancora alta. Al rifugio concordato ebbero una bicicletta per loro due mentre con l'altra Ferrari e Fiorese rientrarono a Telve indisturbati.

Purtroppo nel percorso tra Caoria e Fonzaso, Strosio si prese una polmonite e dovette venir ricoverato all'ospedale di Belluno, sotto falso nome, aiutato dalla resistenza locale. Gozzer, con carta di identità al nome di Mario de Bernardis, raggiunse il fratello Vittorio sul Cansiglio dove era impegnato nella missione militare SIMIA con il maggiore inglese Tilman.

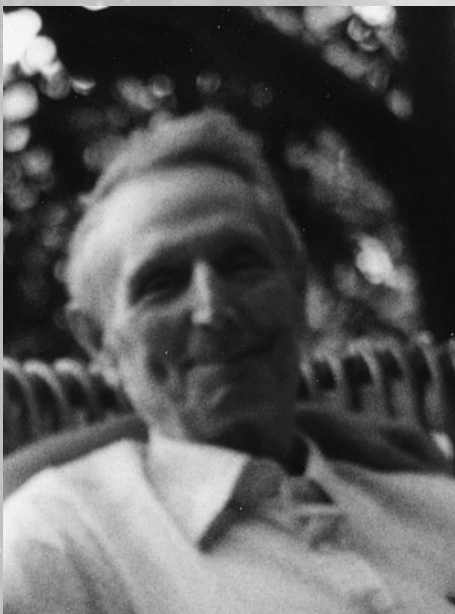
L'anno scorso Giovanni mi inviò una lunga memoria (che gli editori del mio libro riuscirono a inserire all'ultimo momento), relativa a quell'ultimo periodo di guerra, dalla quale traspare un profondo rammarico. "E, senza dubbio, - scrisse - ho anche un rimorso tardivo: tutti quei 'ragazzi' mi hanno preceduto di molte lunghezze nel lungo viaggio che volge per me ormai a sera dopo brevi raggi di sole. Nessuno di questi miei compagni di un'impresa che forse era insensata, superò il traguardo del mezzo, o poco più, cammin di nostra vita (almeno nelle cifre odierne). Perché Valerio, Carlo, Archimede hanno allo stesso tempo compiuto un tentativo assurdo e assunto un rischio che poco o nulla poteva giustificare?" In una nota mi scrisse: "È a loro (e includeva anche il fratello Giuseppe) che vorrei dedicare, se ne avrò il tempo, da vecchio che naviga verso

i novanta e ormai troppo a lungo sopravvissuto, qualche riga che non riguardi le mie personali traversie".

In questi ultimi anni era avvilito per il calo della vista e l'ottundimento dell'udito, rimanendo sempre dotato però di una vivacità intellettuale e di una memoria perfette. Ultimamente non accettava alcun medicamento quasi volesse accelerare il suo appuntamento con la morte, "pur se rimpiango il fatto che la Partenza serena (malamente detta eutanasia) diventerà costume legittimo quando ormai sarà, per noi, inutile" - scrisse l'8 febbraio 2005.

In occasione del sesto anniversario della morte di Vittorio, il 5 febbraio scorso, Giovanni mi inviò un pieghevole con in prima pagina la fotografia del fratello in montagna (probabilmente sulle Vette Feltrine) mentre illustra le gesta dei partigiani. Segue un pensiero poetico che trascrivo in parte: "Quelle montagne che tra Brenta e Piave ti guardano mentre un tumulo pietroso ti raccoglie e ti dona la pace, sogno e speranza degli uomini generosi, di lassù ti custodiscano, le tue montagne amate e fedeli". E di lassù custodiscano anche te Giovanni, sepolto lontano dal tuo Trentino per essere vicino ai tuoi cari.

GIUSEPPE SITTONI



Decorato dopo 61 anni

Da "Il Trentino" del 4 dicembre 2005
Di Sergio Bonazza

Da 61 anni, ossia dal 1944, gli era stata sottratta la sua croce di guerra al valore militare. Ieri gli è stata restituita, arrivata da poche ore dagli Stati Uniti dove una del tutto uguale era stata trovata presso un collezionista. Emozione grande quindi ieri per Onorato Brendolise, un alpino di Castelnuovo che attualmente ha 87 anni, e che ne ha passati ben sette in guerra e prigionia. Trincee, bombe, feriti, compagni morti, prigionia, stenti, umiliazioni a non finire e tanta fame. Tutto dimenticato o quasi, ma un cruccio gli era rimasto dal termine della guerra ossia la croce al valor militare che gli era stata sottratta dagli inglesi. Quella medaglia era l'unico ricordo bello di un'esperienza tragica, ed era sparita da 61 anni.

Ieri a Borgo, un miracolo autentico, che lo ha lasciato senza parole, commosso fino alle lacrime. La "sua" croce è ricomparsa come d'incanto, giunta dagli Stati Uniti, e consegnatagli in municipio dal presidente provinciale ANA Giuseppe Demattè. La vicenda umana merita di essere raccontata. Arruolato nel 1939, Onorato Brendolise, partito da Castelnuovo, combatté eroicamente sul fronte greco-albanese, in forza come caporale maggiore al Battaglione Trento dell'undicesimo Corpo d'armata italiano, successivamente affiancato al secondo battaglione tedesco. I tedeschi gli assegnarono la Croce al merito per il suo comportamento. Dopo Albania e Montenegro doveva partecipare alla campagna di Russia, ma l'armistizio dell'8 settembre 1943 cambiava le carte in tavola ed i tedeschi, visto che rifiutava di collaborare, lo fecero prigioniero inviandolo a lavorare sul fronte francese. Passato nelle mani degli americani a Grenoble, dopo lo sbarco in Normandia, per due mesi soffrì la fa-

me cibandosi di soltanto di un quarto di litro di minestra al giorno. Nel 1944 gli inglesi, alla ricerca di forza lavoro, lo presero in consegna trasportandolo vicino a Londra. Ma prima di farlo entrare a lavorare in una fabbrica di birra lo spogliarono della divisa sbrindellata, gli fecero un bagno e da allora la sua croce al valor militare svanì nel nulla. Della vicenda si è recentemente interessato il Gruppo ANA di Castelnuovo, retto da Paolo Andriollo, che ingrandita una foto dove il giovane Brendolise aveva la croce di guerra appuntata sulla divisa, ha attivato la sezione ANA provinciale ed il Museo della guerra di Rovereto, per una ricerca che era quasi impossibile. Sono stati contattati collezionisti di tutto il mondo, ed è stato possibile recuperare in USA una croce identica, visto che non si trattava di onorificenze nominative. Venerdì la croce agognata è giunta per posta al Museo della guerra di Rovereto, giusto in tempo per permettere al presidente Giuseppe Demattè di consegnarla a sorpresa ad un emozionatissimo alpino che l'aspettava da sempre e che ormai non ci sperava più. Tutto questo nella giornata che era stata voluta dall'ANA provinciale per consegnare gli attestati ed i diplomi a tutti i reduci delle truppe alpine sui vari fronti di guerra (...)



Gruppo ANA

Domenica 18 dicembre, come è consuetudine da parecchi anni, i bambini della nostra comunità hanno ricevuto la visita del Babbo Natale Alpino, che con la sua slitta carica di doni (e accompagnato da alcuni nostri iscritti di sua fiducia) è giunto nel primo pomeriggio sul piazzale antistante la sede degli Alpini.

Porgendo gli auguri a tutti i numerosi presenti ha quindi iniziato la distribuzione dei regali ai bambini più piccoli che festosamente lo attorniavano. Dolci e caramelle erano a disposizione dei bambini più piccoli mentre per i più grandi ancora un valente staff del nostro gruppo operava ai fornelli per realizzare dell'ottimo vin brulé più che mai necessario vista la rigida temperatura.



Scuola materna

Anche per quest'anno l'attività didattica della nostra scuola dell'infanzia è terminata. Ricordando i mesi trascorsi, numerose sono state le proposte che hanno accompagnato i bambini nel loro percorso scolastico. Abbiamo iniziato con il corso di inglese, rivolto ai bambini grandi, tenuto nei mesi di novembre e dicembre con un insegnante madrelingua. Abbiamo poi proseguito, durante il periodo natalizio, con la proposta dei bambini grandi che hanno

lavorato per tutto l'anno sul tema delle emozioni: è stata realizzata una raccolta di materiale didattico, a cui tutti hanno aderito e che i bambini stessi hanno consegnato nelle mani di Babbo Natale durante la tradizionale festività con i genitori. Nell'ambito dell'iniziativa intitolata "amicizia e solidarietà" i doni sono arrivati in una scuola con difficoltà economiche di bambini rumeni, che prontamente hanno risposto con disegni e foto. Nei mesi di febbraio e marzo l'associazione "La Clessidra" ha offerto a tutta la scuola alcuni incontri con il gruppo Bandus di Riva del Garda, che con racconti e animazioni teatrali di storie ha divertito e catturato l'attenzione e la simpatia anche dei bambini più piccoli. Il mese di maggio ha visto i bambini impegnati nelle consuete feste "dell'accoglienza" dei bambini piccoli e della "partenza" dei bambini grandi. L'attività si è conclusa con la gita di fine anno in Val Trighetta, dove i bambini hanno potuto fare una simbolica "festa degli alberi" grazie a papà Flavio che ha messo a disposizione di tutti il suo tempo e le sue conoscenze, e a mamma Miriam che ci ha dato ospitalità e accoglienza presso la malga. Si conclude così in allegria anche quest'anno scolastico, a noi non resta altro che augurarvi buone vacanze con un arrivederci a settembre.

La Clessidra

Siamo arrivati anche quest'anno alla conclusione delle attività proposte dall'Associazione Culturale "La Clessidra". La chiusura si è concretizzata con l'ormai consueto e atteso saggio di chitarra, che ha visto l'esibizione musicale e canora, sul palco dell'Oratorio parrocchiale, di 50 tra bambini e ragazzi, magistralmente guidati dal professor Nello Pecoraro. Il folto pubblico di genitori, parenti e amici ha seguito e applaudito la manifestazione, premiando con la calorosa partecipazione l'impegno, il sacrificio e la costanza dedicati dai partecipanti allo studio della chitarra. Un altro progetto portato a termine è "Il piacere

della lettura - leggere ad alta voce ai bambini". Il percorso ha visto impegnati per otto appuntamenti - da ottobre a maggio - tutti i bambini della Scuola elementare di Castelnuovo, che si sono avvalsi della consulenza della scrittrice e autrice teatrale Antonia Dalpiaz. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata nell'acquisto dei libri della biblioteca e per la disponibilità del personale del punto di lettura. Alla scuola materna si sono svolti, nel corso dell'anno scolastico, tre incontri con il Gruppo Bandus... i narratori, di Riva del Garda, che hanno visto la partecipazione di tutti i bambini. Ringraziamo dunque tutti coloro che in diverso modo ci hanno consentito con il loro sostegno e contributo di operare nella nostra comunità. Nella speranza di aver trovato consenso e partecipazione ci accomiatiamo augurando a tutti buone ferie, nella speranza di ritrovarci riposati e propositivi nel prossimo autunno.

US Castelnuovo

Per quanto riguarda l'attività di tennis tavolo, nel mese di febbraio i nostri atleti hanno partecipato al "Torneo interregionale di Montebelluna" ottenendo degli ottimi risultati. La società si è piazzata infatti al terzo posto della classifica finale. Nel Campionato Provinciale del Centro Sportivo Italiano abbiamo vinto quattro titoli provinciali nelle categorie adulte femminile (Cristina Lorenzin), ragazze (Giuliana Wolf), ragazzi (Marco Wolf), giovanissimi M-F (Federica Demonte) e due titoli provinciali FITET nelle categorie allieve e junior femminile. Nel campionato provinciale di società CSI, l'US Castelnuovo ha vinto il titolo provinciale grazie a tutti gli atleti (oltre venticinque) che hanno partecipato alle varie prove del campionato, portando così punti preziosi per la classifica finale. Altri due appuntamenti molto importanti sono stati i Campionati italiani CSI a Ischia (Napoli), con la partecipazione di tre nostre atlete, e i Campionati italiani a Terni, con due atleti. Nell'attività di corsa abbiamo partecipato con i nostri atleti alla gara "Trofeo dei Cromeri" a Cinte Tesino, alla gara Nazionale di Pasquetta a Ospedaletto, alle prove multiple a Villa Agnedo e alle gare di

Orienteering a Villazzano e Pinè. La nostra attività agonistica riprenderà in settembre con un altro importante appuntamento, e cioè il trentesimo anniversario di ricostituzione dell'US Castelnuovo.

Festa in Civerone

Dopo il rinvio a causa delle cattive condizioni del tempo, domenica 11 giugno si è svolta la festa in Civerone, organizzata dal gruppo Oratorio, dall'US Castelnuovo, dai Vigili del Fuoco e "Zima Casternovo". Ci siamo ritrovati numerosi per trascorrere in compagnia una delle poche domeniche di sole di questa primavera. Alle 11.45 il nostro parroco ha celebrato la Santa Messa. In seguito, a tutti è stato offerto un buon piatto di pastasciutta. Nel pomeriggio si è svolta la gimcana per pompieri in erba, dove i ragazzi si sono cimentati in prove di abilità con la supervisione dei nostri vigili, e a seguire le premiazioni di tutti i partecipanti.

Ischia: ai campionati nazionali CSI.



Riserva Cacciatori

Grande soddisfazione per la Riserva Comunale Cacciatori di Castelnuovo Valsugana, che il 26 maggio ha accolto nei boschi del Monte Civerone gli alunni delle classi della locale scuola elementare alla consueta "Festa degli Alberi". Lo scopo prefissato era di far conoscere il mondo della fauna selvatica che popola i nostri boschi camminando lungo un breve percorso appositamente creato con la presenza di un diorama che ne rendesse particolarmente

l'idea. Una giornata di "insegnamento" un po' diversa, passata all'aria aperta, tra giochi, in una tipica giornata di sole estiva, lontani da penne e quaderni ma con una grande e inaspettata voglia di apprendimento e di conoscenza. Un grazie particolare va a chi ha prestato il proprio aiuto, necessario alla riuscita di questa iniziativa: dai guardiacaccia agli agenti forestali, appositamente presenti per regalare la loro conoscenza e per placare la grande "curiosità" dei bambini. Un grazie infine a tutti i soci della Riserva Comunale Cacciatori di Castelnuovo e ai collaboratori che si sono prestati per la riuscita di questa bellissima giornata.

Gianfranco Brendolise



Gruppo Oratorio

Negli anni scorsi si era notato un progressivo calo nel numero di partecipazioni al gruppo mascherato proposto dall'Oratorio in occasione del carnevale (si era passati dalle quasi 140 iscrizioni dei primi anni alle circa 40 degli ultimi) e si è notato inoltre un elevato numero di persone che pur avendo il vestito non si presentava alle sfilate. L'osservazione di questi fenomeni ci ha fatto quindi capire che l'interesse nei confronti di un gruppo unico a livello parrocchiale, in occasione del carnevale, si stava via via esaurendo.

Abbandonata quindi (almeno per quest'anno) la partecipazione alle tradizionali sfilate di Roncegno e Borgo (non c'era il gruppo...) si è deciso di puntare sulla festa in paese e visto che anch'essa negli ultimi anni aveva re-

gistrato un calo di partecipazioni, sono state apportate alcune modifiche nella struttura per renderla interattiva e quindi più allegra.

Si è deciso di istituire un "concorso" per premiare le maschere più meritevoli, dove nella valutazione non si è tenuto conto solo della bellezza ma anche dell'originalità, dell'artigianalità e dell'eventuale animazione creata prima, durante e dopo la sfilata. Le maschere erano divise nelle due categorie dei "Singoli" e dei "Gruppi": per quest'ultima nella valutazione entrava anche il numero di componenti.

La domenica precedente a quella "grassa", dopo il tradizionale ritrovo sulla "Reda", ha avuto luogo la sfilata lungo le vie del paese, che ci ha portato prima al capitello tra via Diaz e via Spin, e successivamente a quello tra via Trento e via Broletti. L'allegra comitiva si è quindi spostata nel piazzale antistante la sala polifunzionale, dove il Gruppo Alpini e la Pro Loco avevano preparato i rifornimenti alimentari con frittelle, pasta, panettoni, pandori e bibite. Per ravvivare l'ambiente è anche arrivato un clown, che con il suo fido aiutante Polpetta ha proposto balli di gruppo e giochi, ha regalato palloncini e ha truccato i bambini desiderosi di entrare nel clima carnevalesco. Poi la giuria ha concluso il suo arduo lavoro e ha avuto luogo la premiazione delle maschere, che ha coinvolto i primi tre classificati. La festa è poi continuata per tutto il pomeriggio.

Dal Gruppo Oratorio va un sincero ringraziamento al Gruppo Alpini, alla Pro Loco e ai Vigili del Fuoco che hanno reso possibile la realizzazione di questa festa. Visto il successo della manifestazione è molto probabile che la giornata venga riproposta anche l'anno prossimo, quindi consideratevi già avvertiti...

Cantoria Sine Nomine

La passata stagione concertistica si è conclusa positivamente per il Gruppo Corale "Cantoria Sine Nomine", con l'esibizione durante il Concerto di Natale, offerto dal giornale "L'Adige" presso il Duomo di Trento e il concerto per l'Epifania nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo, unitamente alla Corale "Città di Trento". Lo scorso 11 giugno il coro si è nuova-

mente esibito, presso la chiesa arcipretale di Borgo Valsugana, presentando un concerto dal titolo "Il tempo grato". Il concerto voleva essere la prosecuzione di una collaborazione tra il coro di Castelnuovo e gli attori Elena Galvani e Jacopo Laurino, con cui la corale aveva collaborato nella passata stagione nell'ambito della rassegna "Luoghi Suoni Parole", organizzata dalla Federazione Cori del Trentino, che l'ha vista esibirsi presso le sale del MART di Rovereto e al Castello del Buonconsiglio di Trento. Il successo dell'iniziativa ha posto in luce come musica e letteratura non siano due forme artistiche separate, bensì complementari. Da qui, appunto, la volontà di presentare un nuovo progetto che sposasse le due modalità espressive. La scelta dell'intensa partitura del "Requiem" di Gabriel Faurè e dei mottetti di Mendelssohn e Stanford, intervallati dalla lettura di pagine tratte dal Paradiso dantesco, hanno guidato lo spettatore in una sorta di

viaggio ultraterreno proiettato verso "L'oltretempo": luce, speranza, salvezza, pace, redenzione... è quanto emerge da musica e parola. Per l'occasione il coro, diretto da Carlo Andriollo, è stato accompagnato da un ensemble di strumentisti diplomati presso i conservatori della regione e dal maestro Stefano Pattini all'organo. Gli apprezzati solisti nel Requiem sono stati Monica Schmidt, corista della stessa Cantoria, e il nostro concittadino Gianni Perozzo: entrambi si sono dimostrati all'altezza della non facile partitura di Faurè, suscitando emozione negli spettatori e contribuendo alla buona riuscita della serata. Il concerto è stato replicato il 13 giugno nella Badia di San Lorenzo a Trento. I progetti per l'autunno vedranno partecipare la Cantoria Sine Nomine a un'iniziativa musical-teatrale dedicata a Bertolt Brecht e organizzata in occasione del cinquantenario della morte del poeta e drammaturgo tedesco

La "Speranza" di Bruno Cappelletti

In questi giorni, nel nuovo edificio del complesso ospedaliero San Lorenzo di Borgo Valsugana, esattamente sulla facciata esterna semicircolare sovrastante l'ingresso principale, è stata collocata un'opera scultorea dell'artista Bruno Cappelletti. La sua scultura è una fusione in bronzo di grandi dimensioni e di grande impatto visivo, eseguita con la tecnica a cera persa, che garantirà all'opera l'inalterabilità e la durata nel tempo. Nella scultura ad altorilievo, alta ben 440 cm e larga 190, sono rappresentate forme vegetali e persone che si innalzano in cerca di luce e libertà, indicative della funzione alla quale l'edificio è adibito. Queste le parole dell'artista nella presentazione del progetto: "Con quest'opera ho voluto sintetizzare principalmente la speranza della guarigione ma anche un incontro tra persone, e nella scelta del bronzo un materiale che stigmatizzi l'immortalità di detta speranza. Il mio augurio è che la scultura diventi simbolo stesso dell'Istituzione, come emblema poetico e ausilio d'amore che in questo luogo non dovrà mai venir meno". Anche con questo lavoro, Bruno Cappelletti, affermato artista non nuovo a esperienze con la committenza pubblica, ha dimostrato, oltre a una grande professionalità, anche una particolare capacità di cogliere le tensioni di un luogo mantenendo la propria riconoscibilità stilistica ma nel contempo creando una nuova presenza perfettamente in sintonia con l'esistente.

Artista autodidatta, avvicinato alla pittura e alla raffigurazione plastica all'inizio degli anni Settanta, Bruno Cappelletti è nato a Sopramonte (Trento) nel 1945. È presidente dell'Associazione per l'arte "Orizzonte Europa" di Castelnuovo. Ha all'attivo numerose mostre sia personali che collettive, in Italia e all'estero (Germania, Francia, Portogallo, Polonia, Austria), oltre alla partecipazione a numerosi simposi e pleinair in tutta Europa e oltreoceano in Brasile. Numerose le opere pubbliche, tra le quali l'opera d'arte in granito presso la "Casa di soggiorno per anziani" di Condino (Trento) del 2004, l'opera "Hoffnung", progettata appositamente per il nuovo ospedale distrettuale di Freiberg in Sassonia e la scultura in marmo per il "Museu Internacional de Escultura" de Brusque-Brasile. Attualmente vive e lavora a Castelnuovo (Trento) come libero professionista in campo artistico.





CASTELNUOVO NOTIZIE

Come eravamo

Castelnuovo, luglio 1927, Annamaria Maccani (un anno)
all'altezza dell'attuale rotatoria sulla ex statale 47.



luglio 1927.